



TENERIFE NOTIZIE

PROJECT



PERIODICO ITALIANO

ANSI España ha partecipato alla cerimonia per la Vergine del Pilar, Patrona della Guardia Civil

Il 12 ottobre in Spagna è una data di grande significato nazionale: si celebra El Día de la Hispanidad, festa che ricorda l'arrivo di Cristoforo Colombo nel "Nuovo Mondo" nel 1492, evento che segnò l'inizio di una nuova era di contatti tra Europa e Americhe. Questa ricorrenza, simbolo dell'unità culturale e linguistica dei Paesi di lingua spagnola, coincide con la festa della Vergine del Pilar, patrona della Guardia Civil.



continua a pagina 15

Grosseto, uomo sulla sedia a rotelle travolto da un'auto pirata, ma viene multato

Andrea Canessa, 57 anni, di Grosseto, racconta di essere stato costretto a scendere in strada con la sua sedia a rotelle semi-elettrica perché il marciapiede era impraticabile: «Non ci sono neanche le rampe di discesa, mi sarei cappottato». Mentre procedeva lentamente sul bordo della carreggiata, un'auto gli è piombata addosso da dietro, travolgendolo



continua a pagina 10

Diffamò un connazionale sui social: pesante condanna per un'italiana residente a Tenerife

I social network non sono una "terra di nessuno", dove tutto è lecito e privo di conseguenze. Lo ha imparato a proprie spese una donna romana residente a Tenerife, recentemente condannata in primo grado dal Tribunale di Roma a pagare una multa, un risarcimento danni e le spese legali e processuali per un importo complessivo di circa 15 mila euro.

Offendere o denigrare qualcuno sui social integra a pieno titolo il reato di diffamazione, aggravato dal fatto che le piattaforme online sono considerate dalla legge un mezzo di diffusione di massa equiparabile alla stampa.

continua a pagina 7

Greenpeace attacca duramente il progetto Cuna del Alma e lo definisce "esempio di minaccia ambientale"

L'Greenpeace indica "Cuna del Alma" come esempio di minaccia ambientale e di complicità istituzionale: "Dobbiamo fermare questa follia"

L'organizzazione ambientalista ha descritto il progetto come «un esempio della complicità delle amministrazioni con un modello di sviluppo turistico insostenibile e socialmente ingiusto, che andrebbe evitato a tutti i costi». L'organizzazione ambientalista ha descritto il progetto come «un esempio della complicità delle amministrazioni con un modello di sviluppo turistico insostenibile e socialmente ingiusto, che andrebbe evitato a tutti i costi».



continua a pagina 3

Italia, in arrivo una stretta sull'età minima per i social e per gli influencer minorenni

Il Parlamento italiano si prepara a discutere una nuova legge che punta a regolamentare l'accesso ai social network e l'attività degli influencer minorenni, seguendo l'esempio di altri Paesi come l'Australia. L'obiettivo è garantire un utilizzo più sicuro e consapevole delle piattaforme digitali da parte dei più giovani, in un contesto in cui l'esposizione precoce online è ormai un fenomeno diffuso e spesso incontrollato.

Età minima per i social: da 14 a 15 anni

Il disegno di legge, di natura bipartisan – sostenuto quindi sia dalla maggioranza che dall'opposizione – prevede di innalzare da 14 a 15 anni l'età minima per poter aprire un profilo social. Inoltre, per autorizzare autonomamente il trattamento dei dati personali senza il consenso dei genitori, sarà necessario aver compiuto almeno 16 anni.

continua a pagina 12

La povertà severa colpisce 225.000 canari: vivono con meno di 664 euro al mese

Quasi 700.000 isolani sono a rischio di povertà o esclusione sociale; tra loro 91.000 bambini e adolescenti, pari al 40,2%

Alle Canarie, il 31,2% della popolazione – circa 695.400 persone – vive in una condizione di rischio di povertà e/o esclusione sociale. Nonostante un miglioramento di 2,6 punti percentuali rispetto al 2023 (la quarta riduzione più significativa in Spagna), l'arcipelago resta la quinta regione con la più alta incidenza AROPE, superata solo da Andalusia, Castilla-La Mancha, Estremadura e Murcia. A livello nazionale la media è del 25,8%, quindi le Canarie la superano di oltre cinque punti.

Se fossero un Paese, sarebbero il più povero d'Europa.



continua a pagina 4

www.tenerifedesatascos.es

SERVIZIO SPURGHİ

RICERCA FUGHE D'ACQUA

626 88 22 65

- INTERVENTO IN MENO DI 20 MINUTI
- SERVIZIO INTERVENTO 24 SU 24
- PREZZO MINIMO GAERANTITO
- RISULTATI PROFESSIONALI

URGENZA 24 ORE

SÍGUENOS f

Enteromix: il vaccino russo contro il cancro ora in sperimentazione in Europa

Si chiama Enteromix ed è presentato come il "vaccino russo contro il cancro". Il trattamento, sviluppato da un team di ricercatori russi, è attualmente in fase di sperimentazione in Serbia, dove vengono testati i suoi effetti sulle metastasi da melanoma e da tumore al colon.

Secondo gli accordi tra Vladimir Putin e il presidente serbo Aleksandar Vučić, le prime dosi dovrebbero essere distribuite nel 2026 e preparate presso l'Istituto Torlak di Belgrado.

continua a pagina 17

Il governo canario prevede una crescita del 3,8% per il 2025 ma per l'anno prossimo si aspetta una frenata



Il Governo delle Canarie prevede una crescita economica tra il 3,8% e il 4% nel 2025

L'Esecutivo avverte: dal 2026 arriverà un rallentamento, anche se il PIL non dovrebbe scendere sotto il 2%

Il Governo delle Canarie ha espresso soddisfazione per i positivi risultati macroeconomici registrati nell'arcipelago. Gli indicatori mostrano un record di occupazione, un aumento nel numero di lavoratori autonomi e una crescita del Prodotto Interno Lordo (PIL), trainata soprattutto dal turismo e dal commercio. Inoltre, si è osservata una lieve riduzione del numero di persone a rischio di esclusione sociale.

In questo contesto, l'Esecutivo regionale prevede che l'anno si chiuderà con un aumento del PIL compreso tra il 3,8% e il 4%, ma avverte che a partire dal 2026 si assisterà a un "rallentamento" del ritmo di crescita.

Secondo il viceconsejero dell'Economia, Gustavo González de Vega, "il margine di crescita si sta riducendo", come ha spiegato durante la presentazione dei dati economici relativi ai primi due anni di legislatura. Anche il vicepresidente e assessore all'Economia, Industria, Commercio e Lavoro Autonomo, Manuel Domínguez, ha sottolineato che "l'economia canaria dovrà affrontare un rallentamento, non un calo, ma una crescita meno dinamica rispetto al 2024".

Il Governo delle Canarie stima che nel 2026 la crescita non scenderà sotto il 2%, anche se un'eventuale frenata potrebbe incidere sulla creazione di nuovi posti di lavoro. "Se il rallentamento si confermasse, sarà necessario adottare misure per sostenere l'economia", ha dichiarato Domínguez.

Fine dei fondi europei e nuove sfide economiche

Uno dei principali motivi di preoccupazione riguarda la conclusione, nel 2026, dei fondi europei Next Generation EU, che finora hanno contribuito in modo significativo al PIL regionale. Domínguez ha ricordato che tali fondi non sono stati ancora pienamente utilizzati: alla fine del 2024, infatti, meno della metà delle risorse destinate alle Canarie risultava effettivamente spesa.

Tra le altre sfide che il Governo dovrà affrontare figurano l'aumento dei prezzi — seppur in rallentamento —, l'assenza di un nuovo bilancio statale, la chiusura di alcune imprese e la necessità di diversificare maggiormente l'economia regionale.

Un obiettivo strategico sarà quello di incentivare l'internazionalizzazione delle imprese per rafforzarne la solidità finanziaria. Le esportazioni canarie, secondo i dati forniti, sono già aumentate di 538 milioni di euro. Tuttavia, Domínguez ha precisato che gran parte degli investimenti stranieri — che hanno raggiunto livelli record — è concentrata nel settore immobiliare. "Abbiamo bisogno di investimenti che generino produzione e sviluppo economico reale", ha concluso.

Allarme per un nuovo collasso sanitario alle Canarie questo inverno: "La salute di migliaia di persone è in gioco"

Il sindacato Asamblea7islas ha lanciato un appello urgente ai responsabili politici affinché trovino una soluzione immediata al problema delle 1.000 posti letto occupati da pazienti già dimessi negli

ospedali delle Isole Canarie, per evitare un nuovo collasso del pronto soccorso durante l'inverno.

In un comunicato, il sindacato ha avvertito che i servizi di emergenza operano già sotto una pressione costante, aggravata ogni anno dall'aumento stagionale delle malattie respiratorie, dall'invecchiamento della popolazione e dalla carenza di personale sanitario.

A questo si aggiunge la saturazione dei reparti di degenza dovuta ai pazienti socio-sanitari che, pur avendo ricevuto l'alta medica, restano ricoverati per mancanza di strutture adeguate dove essere trasferiti. Tale situazione impedisce la normale rotazione dei pazienti, provoca tempi di attesa eccessivi nel pronto soccorso, aumenta il rischio di eventi avversi e genera un forte sovraccarico per il personale sanitario.

"Non è solo una crisi sanitaria, è anche una crisi sociale"

"Asamblea7islas" ha denunciato che questa situazione non rappresenta solo una crisi del sistema sanitario, ma anche una crisi sociale.

"I nostri ospedali non possono continuare a essere l'unico rifugio per anziani non autosufficienti, persone con disabilità senza rete di sostegno o pazienti senza fissa dimora", ha dichiarato il sindacato.

Richiesta di intervento politico urgente

Il sindacato ha concluso affermando che c'è ancora tempo per evitare un nuovo collasso sanitario, ma che "la finestra di intervento si restringe ogni giorno".

"Non possiamo continuare ad aspettare. Ora è il turno dei responsabili politici: chiediamo visione, responsabilità istituzionale e volontà di agire. La salute e la dignità di migliaia di persone sono in gioco", ha ribadito l'organizzazione

Se le Canarie fossero una nazione, sarebbero il paese più povero d'Europa



Quasi un canario su quattro vive con meno di 965 euro al mese

La povertà e l'esclusione sociale colpiscono oggi il 31,2% della popolazione canaria, pari a quasi 700.000 persone. Sebbene la situazione sia migliorata negli ultimi quattro anni, il progresso è stato lento e insufficiente per raggiungere gli obiettivi europei fissati per il 2030. Se l'arcipelago fosse uno Stato indipendente, sarebbe — secondo i dati — il più povero d'Europa.

Sono i risultati del nuovo rapporto della Rete Europea di Lotta contro la Povertà e l'Esclusione Sociale (EAPN Canarias), intitolato "Lo stato della povertà nelle Canarie 2025", che analizza la situazione socioeconomica delle isole attraverso gli indicatori AROPE della Commissione Europea.

Quasi uno su quattro vive sotto la soglia di povertà

La povertà, definita come un reddito inferiore a 965 euro mensili per nucleo familiare, colpisce quasi un canario su quattro.

La povertà estrema, con meno di 664 euro al mese, riguarda una persona su dieci.

Tra i più vulnerabili, i minori: quattro bambini o adolescenti su dieci vivono in famiglie a rischio di povertà o esclusione sociale.

Uno dei fattori che più incide sul peggioramento delle condizioni di vita è la crisi abitativa. Negli ultimi dieci anni, i canoni d'affitto nelle isole sono aumentati del 68%, contro una media nazionale del 39%.

Obiettivi lontani

L'Unione Europea si era posta l'obiettivo di ridurre della metà la povertà e l'esclusione sociale entro il 2030. Per le Canarie, questo significherebbe scendere al 19,2% della popolazione. Tuttavia, a cinque anni dalla scadenza, il dato resta al 31,2%, dodici punti sopra la soglia prevista.

Durante la presentazione del rapporto al Parlamento delle Canarie, il vicepresidente di EAPN Canarias, Fernando Rodríguez, ha sottolineato la necessità di passare da misure temporanee a politiche strutturali, stabili e coordinate tra le diverse amministrazioni per poter avvicinarsi all'obiettivo europeo.

Redditi dignitosi e servizi pubblici essenziali

Secondo EAPN Canarias, garantire redditi dignitosi in ogni fase della vita, facilitare l'accesso alla casa e migliorare i servizi pubblici essenziali sono condizioni indispensabili per ridurre la povertà strutturale nelle isole.

Il rapporto, aggiornato a fine 2024, stima in 695.402 le persone in situazione di povertà o esclusione, pari a 2,6 punti percentuali in meno rispetto all'anno precedente.

Nonostante questo lieve miglioramento, le Canarie restano la quinta regione più povera di Spagna, dietro Andalusia, Castilla-La Mancha, Estremadura e Murcia.

Dati preoccupanti e disuguaglianze marcate

Il tasso di povertà nelle isole è del 24,6%, corrispondente a 550.728 persone, contro una media nazionale del 19,7%.

La povertà severa riguarda il 10,6% della popolazione (circa 225.000 persone), con redditi inferiori a 644 euro mensili, quasi due punti sopra la media statale.

La deprivazione materiale e sociale grave, che misura l'impossibilità di accedere a beni e servizi di base, tocca il 10,8% dei canari (circa 241.000 persone), contro l'8,3% della media spagnola.

Un altro indicatore allarmante è la bassa intensità lavorativa: il 10,4% dei residenti vive in famiglie dove si lavora meno del 20% del potenziale complessivo, pur in calo rispetto al 14,3% dell'anno precedente.

Le donne e i minori, i più colpiti

La povertà colpisce più le donne (25,6%) che gli uomini (23,6%).

Tra i minori, la situazione è ancora più grave: il 40,2% dei bambini e adolescenti — circa 91.000 — vive in famiglie vulnerabili, una delle percentuali più alte di tutta la Spagna.

Tra gli anziani sopra i 65 anni, la povertà si attesta al 23,4%, un dato leggermente migliore grazie all'effetto delle pensioni e delle prestazioni sociali.

La casa come principale causa di impoverimento

Tra il 2014 e il 2024, il prezzo medio degli affitti nelle Canarie è aumentato del 68,1%, ben al di sopra della media nazionale (39,3%) e dell'incremento medio delle rate ipotecarie (20,1%).

Il 17,7% della popolazione, quasi 400.000 persone, ha accumulato ritardi nel pagamento dell'affitto, delle bollette o di acquisti a rate.

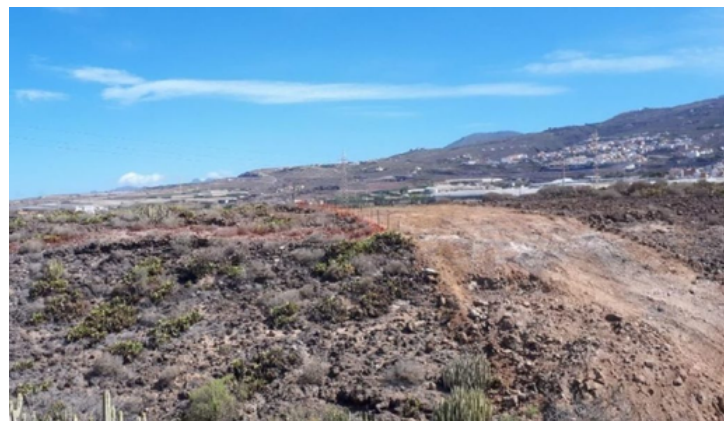
Secondo EAPN, la povertà nelle Canarie — come nel resto della Spagna — è strutturale, e la crescita economica non basta a ridurre la disuguaglianza. I miglioramenti macroeconomici, infatti, non si traducono in una redistribuzione equa della ricchezza.

Senza aiuti pubblici, la povertà sarebbe doppia

l'organizzazione avverte che senza le politiche redistributive attualmente in vigore, il tasso di povertà nelle Canarie non sarebbe del 24,6%, ma del 47,3%.

Per questo motivo, EAPN sollecita le istituzioni a mantenere e rafforzare i sostegni economici e sociali, contro le spinte politiche e culturali che mirano a ridurre la spesa pubblica.

Greenpeace attacca duramente il progetto Cuna del Alma e lo definisce "esempio di minaccia ambientale"



Greenpeace indica "Cuna del Alma" come esempio di minaccia ambientale e di complicità istituzionale: "Dobbiamo fermare questa follia"

L'organizzazione ambientalista ha descritto il progetto come «un esempio della complicità delle amministrazioni con un modello di sviluppo turistico insostenibile e socialmente ingiusto, che andrebbe evitato a tutti i costi».

Greenpeace ha pubblicato questo venerdì un rapporto in cui include il progetto Cuna del Alma, situato nel Puertito de Adeje (Tenerife), come esempio di minaccia a spazi naturali di grande valore, resa possibile — secondo l'organizzazione — grazie alla "complicità" delle amministrazioni pubbliche.

Il documento, intitolato "Los otros Altri, o come le corporazioni minacciano la biodiversità con il permesso delle amministrazioni", analizza una dozzina di casi, tra cui quello del complesso turistico in costruzione nel sud di Tenerife.

Il rapporto sottolinea che l'area del progetto Cuna del Alma si trova all'interno della Zona Speciale di Conservazione (ZEC) Franja Marina Teno-Rasca e confina con il Sito di Interesse Scientifico La Caleta, evidenziandolo come «un esempio più che evidente della complicità delle amministrazioni con un modello di sviluppo turistico insostenibile e socialmente ingiusto, che dovrebbe essere evitato a ogni costo». "Dobbiamo fermare questa follia"

Manoel Santos, portavoce di Greenpeace e coordinatore del rapporto, ha dichiarato che «non ha senso che le amministrazioni e molte imprese parlino di protezione del litorale o di turismo sostenibile e poi promuovano progetti enormemente ingiusti, che

STAR FREIGHT

LOGISTICS

TRASPORTI ITALIA ↔ CANARIE

Fabio Savoi
(+34) 632 823 693

IL NOSTRO PUNTO DI FORZA È L'ESPERIENZA

SPEDIZIONI A TEMPERATURA CONTROLLATA

PARTENZE ESPRESSE
BISETTIMANALI

SPEDIZIONI DA
PRIVATI E AZIENDE

PUNTUALITÀ E
AFFIDABILITÀ

I NOSTRI TERMINAL:
MILANO E NAPOLI

TRASLOCHI
INTERNAZIONALI

IMBARCAZIONI DI
OGNI TIPO-MISURA

non lasciano spazio alla natura». Secondo Santos, «è legittimo e necessario che la società civile reagisca contro queste indecenti alleanze che troppo spesso si verificano tra corporazioni distruttive e amministrazioni irresponsabili. Dobbiamo fermare questa follia». Accuse di disinformazione e “greenwashing” Il rapporto, pubblicato alla vigilia della Giornata Mondiale per la Protezione della Natura, individua una serie di “tattiche” impiegate dalle aziende per far avanzare i propri progetti, tra cui la diffusione di informazioni ingannevoli attraverso campagne di greenwashing o promesse occupazionali. Greenpeace menziona anche la “compra di volontà” tramite lobby politiche, contenuti sponsorizzati, piani sociali o il fenomeno delle “porte girevoli”, oltre a stratagemmi legali come la frammentazione dei progetti o la loro localizzazione ai confini delle aree naturali protette. L’organizzazione denuncia inoltre la “permissività, negligenza e complicità” di molte amministrazioni pubbliche nel facilitare la realizzazione di questi progetti e avverte del crescente ricorso a norme deregolatrici. Secondo Greenpeace, si fa anche un “uso fraudolento” di categorie come “interesse generale”, “utilità pubblica” o “progetto strategico”, che «dovrebbero essere eccezionali, ma vengono ormai utilizzate come regola per favorire iniziative private».

La povertà severa colpisce 225.000 canari: vivono con meno di 664 euro al mese



Quasi 700.000 isolani sono a rischio di povertà o esclusione sociale; tra loro 91.000 bambini e adolescenti, pari al 40,2% Alle Canarie, il 31,2% della popolazione — circa 695.400 persone — vive in una condizione di rischio di povertà e/o esclusione sociale. Nonostante un miglioramento di 2,6 punti percentuali rispetto al 2023 (la quarta riduzione più significativa in Spagna), l’arcipelago resta la quinta regione con la più alta incidenza AROPE, superata solo da Andalusia, Castilla-La Mancha, Estremadura e Murcia. A livello nazionale la media è del 25,8%, quindi le Canarie la superano di oltre cinque punti. Se fossero un Paese, sarebbero il più povero d’Europa. L’EAPN Canarias (Rete europea di lotta contro la povertà e l’esclusione sociale) ha presentato il suo rapporto Lo stato della povertà alle Canarie 2025, che analizza l’evoluzione del fenomeno nell’arcipelago. Il documento evidenzia una tendenza positiva costante dal 2019, ma secondo il vicepresidente dell’organizzazione, Fernando Rodríguez, persistono ancora “squilibri strutturali che impediscono una ripresa omogenea”. La tassa di povertà — definita come reddito inferiore a 965 euro mensili per unità di consumo — riguarda il 24,6% della popolazione, pari a 550.700 persone, mentre la media nazionale è del 19,7%. Ancora più allarmante è la povertà severa, che colpisce il 10,6% dei residenti, ossia circa 225.000 persone che vivono con meno di 664 euro al mese. Povertà e lavoro Uno degli indicatori AROPE più significativi è la bassa intensità lavorativa, cioè le famiglie in cui si lavora meno del 20% del potenziale complessivo. Nelle Canarie questo valore è sceso al 10,4% (circa 232.800 persone), rispetto al 14,3% dell’anno precedente, segnando un miglioramento di quasi 4 punti — uno dei cali più rilevanti del Paese.

Povertà infantile e disuguaglianze di genere Il rapporto evidenzia che la povertà ha un forte carattere di genere e d’età. Le donne risultano più esposte: il 25,6% vive in povertà, contro il 23,6% degli uomini, e la percentuale sale ulteriormente tra le madri sole con figli a carico. La povertà severa colpisce il 10,5% delle donne e il 9,7% degli uomini. La situazione più critica riguarda i minori: il 40,2% dei bambini e adolescenti canari (circa 91.000) è a rischio di povertà o esclusione sociale — una delle cifre più alte della Spagna, nonostante un calo di 4,3 punti. La povertà severa infantile si attesta al 13,7%, pur in miglioramento per il terzo anno consecutivo. Tra i disoccupati, la povertà raggiunge il 60,8%; tra le persone con disabilità, il 42,3%; e tra chi vive in affitto, quasi la metà (48,6%). Emergenza abitativa La casa è uno dei fattori più determinanti nei processi di povertà ed esclusione. Gli affitti alle Canarie sono aumentati del 68% tra il 2014 e il 2024, contro una media nazionale del 39,3%. Anche le rate dei mutui sono cresciute del 20,1%. Il 17,7% della popolazione — quasi 400.000 persone — ha dichiarato di aver avuto ritardi nei pagamenti legati alla casa o ad acquisti a rate. La deprivazione materiale e sociale severa, indicatore che misura l’impossibilità di accedere a beni e servizi essenziali, colpisce il 10,8% della popolazione, pari a circa 241.800 persone. Tre ambiti mostrano un peggioramento:

- il 45,4% non può permettersi una settimana di vacanza all’anno (3,1 punti in più rispetto al 2024);
- il 14,5% non riesce a incontrare amici o familiari almeno una volta al mese (+2,7 punti);
- il 17,3% non può partecipare ad attività ricreative (+2,8 punti).

Reddito e disuguaglianza Il 57,4% dei canari (1,28 milioni di persone) dichiara di avere difficoltà ad arrivare a fine mese, contro una media nazionale del 47,4%. Quasi la metà (48,9%) non può far fronte a spese impreviste superiori a 800 euro. Il reddito medio pro capite alle Canarie è di 13.372 euro, ossia 1.435 euro in meno rispetto alla media nazionale. Nonostante un leggero recupero, la disuguaglianza resta marcata: il 20% più ricco guadagna 5,5 volte più del 20% più povero. Senza aiuti, la povertà colpirebbe quasi la metà della popolazione Secondo l’EAPN, gli aiuti pubblici — come la Renta Canaria de Ciudadanía, il Reddito Minimo Vitale, la revalorizzazione delle pensioni e l’aumento del salario minimo — sono stati decisivi nel contenere l’emergenza. Senza queste misure, la povertà salirebbe al 47,3% della popolazione, quasi una persona su due. Se si considerassero solo le pensioni di vecchiaia e reversibilità, la percentuale raggiungerebbe il 33%. Resta inoltre elevato il numero di pensionati poveri: il 14,8% percepisce meno di 552 euro mensili, e tra le vedove la povertà colpisce il 30,4%, una maggioranza di donne sole.

Gli stranieri comprano in media 26 case al giorno alle Canarie

Il prezzo medio al metro quadrato nei primi sei mesi dell’anno è aumentato del 14,5%, uno dei maggiori incrementi in Spagna Gli acquirenti stranieri hanno firmato 4.629 contratti di compravendita di immobili nelle Isole Canarie durante i primi sei mesi dell’anno, con un calo del 7,7% rispetto al 2024. In media, ciò significa che ogni giorno sono state vendute 26 abitazioni a cittadini stranieri tra gennaio e giugno. Del totale degli immobili, 2.666 sono stati acquistati da stranieri non residenti nelle Canarie, pari al 9,6% di tutte le proprietà comprate da stranieri in Spagna. Per quanto riguarda la provenienza, tra i non residenti gli acquirenti tedeschi hanno rappresentato il 22,5% delle operazioni, seguiti dagli britannici con il 7,5%. Tra i residenti stranieri, il 22% delle case è stato acquistato da tedeschi e l’11,6% da italiani. “Il dinamismo dei residenti contrasta con la leggera flessione tra i non residenti, segnalando un cambiamento rispetto al secondo semestre del 2024, quando entrambi i gruppi avevano registrato una crescita simile”, osserva il Consiglio Generale del Notariato. A livello nazionale, la compravendita di abitazioni da parte di stranieri è aumentata fino a giugno nella maggior parte delle comunità autonome, con forti rialzi in Asturie (+30,8%), Castiglia e León (+25,9%), Galizia (+14,3%) e Castiglia-La Mancia (+11,7%).

Al contrario, le vendite a stranieri sono diminuite nelle Canarie (-7,7%), Baleari (-6,8%), Navarra (-3,7%) e Comunità Valenciana (-3,6%). I non residenti, inoltre, hanno pagato prezzi mediamente più elevati per le abitazioni acquistate.

Inflazione, alle Canarie i prezzi continuano a salire per il quarto mese consecutivo



Alle Canarie, gli aumenti più significativi rispetto allo stesso mese dell'anno precedente si sono registrati nei settori abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili.

L'Indice dei Prezzi al Consumo (IPC) nelle Isole Canarie è rimasto stabile al 2,2% nel mese di settembre, in linea con il dato del mese precedente, secondo le informazioni definitive pubblicate venerdì dall'Istituto Nazionale di Statistica (INE).

Con il dato di settembre, i prezzi segnano così quattro mesi consecutivi di aumenti nelle isole. Su base mensile, l'inflazione nell'arcipelago è diminuita dello 0,7%, mentre da inizio anno si registra un incremento complessivo dell'1,1%.

Alle Canarie, gli aumenti più marcati rispetto a settembre 2024 si sono verificati nei seguenti settori:

- Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili: +5,5% (+0,1 punti rispetto al mese precedente);
- Ristoranti e hotel: +4,6% (+0,7 punti);
- Altri beni e servizi: +3,1% (stabile);
- Bevande alcoliche e tabacco: +2,7% (+0,4 punti).

Al contrario, gli aumenti più moderati si sono registrati in:

- Tempo libero e cultura: +0,2% (-0,2 punti);
- Mobili, articoli per la casa e manutenzione domestica: +0,5% (+0,3 punti);
- Trasporti: +0,6% (-0,2 punti);
- Comunicazioni: +0,8% (stabile).

A livello nazionale, l'IPC è sceso dello 0,3% rispetto al mese precedente, ma ha aumentato di 0,3 punti la sua variazione annuale, raggiungendo il 3%.

Alla fine di settembre, le regioni con i tassi di inflazione più alti erano Madrid (3,5%), Comunità Valenciana (3,4%) e Isole Baleari (3,3%).

Quelle con i tassi più bassi, invece, risultano essere Canarie (2,2%), Murcia (2,4%) e Catalogna (2,6%).

Finta consulente finanziaria truffa una donna di Tenerife per oltre 7.000 euro

Una donna di Tenerife è stata vittima di una truffa online dopo essere stata ingannata da un falso consulente finanziario, perdendo più di 7.000 euro.

Agenti dell'unità informatica della **Guardia Civil di Santa Cruz**, in collaborazione con i colleghi di **Ciudad Real**, hanno identificato un uomo di 49 anni come presunto responsabile dei reati di frode telematica e riciclaggio di denaro.



LL'indagine è iniziata dopo la denuncia della vittima, che ha raccontato di essere stata convinta a investire 300 euro in quella che sembrava una piattaforma di trading online legittima, con la promessa di alti rendimenti.

Poco dopo, la donna è stata indirizzata verso un sito web fraudolento collegato alla stessa presunta società d'investimento, dove ha inserito i propri dati personali. Successivamente è stata contattata telefonicamente da un uomo che si è presentato come "consulente finanziario", il quale le ha comunicato che il suo investimento era cresciuto notevolmente, ma che doveva versare oltre 7.000 euro di tasse all'Agenzia delle Entrate spagnola.

Il truffatore le ha detto di aver già pagato lui stesso l'importo dovuto e le ha chiesto di rimborsarlo. Seguendo le sue istruzioni, la vittima ha effettuato due bonifici per un totale di 7.182 euro sui conti bancari indicati dall'uomo.

Dopo un'indagine approfondita, gli agenti sono riusciti a identificare il sospettato, che ora dovrà rispondere dei reati di truffa e riciclaggio di denaro.

L'allerta della Guardia Civil sugli investimenti online

Le autorità ricordano ai cittadini di prestare massima cautela nelle operazioni finanziarie via internet e di seguire alcune regole fondamentali:

- Verificare sempre che la piattaforma d'investimento sia registrata presso la Commissione Nazionale del Mercato dei Valori (CNMV).
- Diffidare di chi promette profitti rapidi o garantiti.
- Non trasferire somme elevate senza accertare la legittimità della società.
- Evitare di condividere dati personali o bancari con sconosciuti.
- In caso di sospetto, interrompere immediatamente l'investimento e informare le autorità competenti.

Osteria Italia

RISTORANTE • PIZZERIA

Av. el Palm-Mar, 35, 38632 Palm-Mar, Santa Cruz de Tenerife Teléfon: 922 73 11 69



La Guardia Civil arresta dieci persone in una maxioperazione internazionale contro la frode alimentare

Ha partecipato all'operazione internazionale **OPSON XIV**, che ha portato a **dieci arresti, 29 persone indagate** e interventi nelle province di **Huelva, Maiorca, Alicante, Vigo e Santa Cruz de Tenerife**.

L'operazione, mirata a smantellare le reti criminali coinvolte nel traffico internazionale di **prodotti alimentari e bevande falsificati o di qualità inferiore**, ha permesso di **sequestrare 11.500 tonnellate di prodotti illegali** e di **ritirare dal mercato beni per oltre 95 milioni di euro**.

Un'operazione di ampia portata

Nel quadro dell'operazione **OPSON XIV** contro la frode alimentare, la Guardia Civil ha avviato dodici indagini che, al momento, hanno portato all'arresto di dieci persone e all'incriminazione di altre 29 per presunti reati contro la proprietà industriale, truffa, frode alimentare, falsificazione di documenti e delitti contro la salute pubblica.

In totale, sono state sequestrate **11.500 tonnellate di prodotti illegali e quasi un milione e mezzo di litri di bevande**, per lo più alcoliche. Gli agenti hanno effettuato **oltre 2.000 ispezioni e perquisizioni** in centri di distribuzione, magazzini, mezzi di trasporto, porti e aeroporti in tutta la Spagna, rilevando **più di 1.200 infrazioni amministrative**.

I prodotti ritirati dal mercato — per un valore superiore a **95 milioni di euro** — includono bevande alcoliche, cereali, frutta, verdura, carne, pesce, frutti di mare, latticini, zucchero e additivi.

L'operazione ha anche verificato il rispetto delle normative su **sicurezza alimentare, salute e benessere degli animali e sanità vegetale**, oltre a indagare falsificazioni di prodotti con denominazione d'origine o indicazione geografica protetta (IGP), come **olio d'oliva e vini DOP**.

Le nuove tendenze del crimine alimentare

A livello internazionale, è stata riscontrata una crescente infiltrazione della **criminalità organizzata** in aziende di smaltimento rifiuti, con l'obiettivo di **recuperare alimenti scaduti destinati alla distruzione**, modificarne la data di scadenza e **rimetterli in commercio con etichette false**.



I Le frodi sui prodotti con denominazioni d'origine e indicazioni geografiche protette risultano tra le più comuni.

Operazione coordinata in 31 paesi

L'operazione OPSON XIV è stata condotta da forze di polizia di 31 paesi, con 101 mandati di arresto, 631 persone denunciate e 13 organizzazioni criminali smantellate.

In Spagna, l'operazione ha visto la collaborazione delle Comunità Autonome, della Direzione Generale dell'Industria Alimentare (DGIA), del Ministero dell'Agricoltura, Pesca e Alimentazione (MAPA), dell'Agenzia Spagnola per la Sicurezza Alimentare e la Nutrizione (AESAN) e della Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA).

Interventi principali

Santa Cruz de Tenerife — Il SEPRONA ha indagato una persona per presunti reati contro la salute pubblica, accusata di vendere pesce, frutti di mare e altri prodotti alimentari all'ingrosso senza tracciabilità, scaduti o mal conservati. Sono state sequestrate 25 tonnellate di prodotti deperibili, con la collaborazione del Servizio Sanitario delle Canarie.

Vigo — In varie località (Valencia, Murcia e Pontevedra) sono state sequestrate 1.167 tonnellate di prodotti congelati con data di consumo superata e cattive condizioni organolettiche. Arrestata una persona e

otto indagate per reati contro la salute pubblica, truffa, falsificazione e frode alimentare.

Alicante — Un'azienda è stata indagata per aver venduto banane provenienti da Madeira (Portogallo) etichettandole come "Plátano de Canarias", marchio con Indicazione Geografica Protetta (IGP). L'impresa, priva di certificazione, utilizzava documenti doganali falsificati. Sono state commercializzate 2.000 tonnellate di banane con etichetta fraudolenta.

Maiorca — Cinque persone indagate per reati contro la salute pubblica. In una fabbrica di carne si utilizzavano prodotti scaduti, manipolandone la tracciabilità e disinfettandoli con candeggina, per poi reimmetterli sul mercato con nuove etichette e date di scadenza falsificate. Sequestrate 231 kg di alimenti non idonei al consumo.

Huelva — In collaborazione con Europol e le autorità portoghesi, il SEPRONA ha smantellato una rete criminale dedita alla vendita di molluschi bivalvi non idonei al consumo umano, provenienti dal Portogallo e distribuiti in Spagna e in Europa.

Arrestate sei persone e altre due indagate per associazione a delinquere, riciclaggio di denaro, falsificazione e frode alimentare. Sequestrate sette tonnellate di merce.

Media britannici sui furti all'aeroporto di Tenerife Sud: "La situazione è allarmante"



La Guardia Civil ha completato l'operazione di smantellamento di una banda che da anni saccheggiava i bagagli dei passeggeri all'aeroporto di Tenerife Sud, con un totale di 44 arresti e 41 persone indagate.

A venti mesi dalla operazione Oretel, avviata nel 2023, le autorità hanno portato a termine una nuova fase denominata operazione Boro TF. Nella prima indagine, conclusa nel dicembre 2023, erano state arrestate 14 persone e indagate altre 20, tutti dipendenti di aziende che operano all'interno dello scalo di Reina Sofia. Con l'ultima operazione, sono stati fermati altri 30 sospetti e 21 nuovi indagati, per un totale di 85 persone coinvolte, di cui 44 già arrestate.

Reazioni dal Regno Unito

Anche la stampa britannica ha commentato la vicenda. Il tabloid The Sun ha raccolto le testimonianze di alcuni turisti abituali dell'isola, molti dei quali si sono detti preoccupati dalla portata dei furti.

"Sappiamo che esiste criminalità organizzata sull'isola e che ci sono stati casi di furti di valigie all'aeroporto, ma la dimensione di questo fenomeno è davvero allarmante", ha dichiarato uno degli intervistati.

"Non si tratta di furti occasionali — ha aggiunto un altro — ma di un'operazione criminale ben organizzata."

Arrestate 30 persone legate ai numerosi furti commessi per anni nei bagagli dei passeggeri dell'aeroporto di Tenerife Sud

Questa operazione nasce dall'analisi approfondita di tutte le prove sequestrate durante un'operazione sviluppata alla fine del 2023.

Ci sono anche altri 21 indagati, per un totale di 51 persone accusate di vari reati: appartenenza a gruppo criminale, furto con scasso, danneggiamento, ricettazione e riciclaggio di denaro.



Un acquifero sotto pressione

Il CIATF sottolinea che la progressiva diminuzione dell'acqua sotterranea è l

Se ciò non accadesse, sarebbe necessario aumentare ulteriormente il risparmio idrico e l'utilizzo di acqua rigenerata, utile soprattutto per agricoltura e giardini.

Emergenza idrica

Le misure già introdotte con l'emergenza idrica del 2024 – come l'uso di desalatori portatili, la riduzione delle perdite nelle reti obsolete e le restrizioni ai consumi (divieti di riempire piscine o irrigare giardini) – non sono sufficienti.

È stata inoltre effettuata un'ispezione in una gioielleria dove alcuni degli accusati vendevano i gioielli e gli orologi rubati, sequestrando diversi pezzi dal valore superiore a 59.000 euro.

3 ottobre 2025. – La Guardia Civil, nell'ambito della cosiddetta operazione BORO TF, ha arrestato 30 persone e ne ha indagate altre 21, tutte legate a reati di furto con scasso commessi nei bagagli dei passeggeri in transito presso l'aeroporto di Tenerife Sud-Reina Sofia, come presunti autori dei reati di appartenenza a gruppo criminale, furto con scasso, danneggiamento, ricettazione e riciclaggio di denaro.

Alla fine del 2023, la Guardia Civil aveva già condotto l'operazione Oretel, avviata dopo aver rilevato un aumento delle denunce e dei reclami da parte dei viaggiatori per furti e sottrazioni all'interno dei bagagli registrati, che colpivano direttamente passeggeri di diverse nazionalità. In quell'occasione furono arrestati 14 lavoratori dello stesso aeroporto e indagati altri 20, con il recupero di oggetti rubati per un valore superiore ai 2 milioni di euro.

Durante le perquisizioni effettuate in quell'operazione del 2023 – negli armadietti dei dipendenti, nei loro veicoli privati e nelle abitazioni – fu sequestrato diverso materiale, successivamente analizzato in modo approfondito dagli agenti specializzati. Da qui ha preso avvio l'operazione attuale, grazie alla quale altre 51 persone sono state accusate nell'ambito dello stesso gruppo criminale che, sommate ai 34 indagati nel 2023, portano a un totale di 85 persone coinvolte in questi gravi fatti delittuosi fino a oggi.

Grazie a questa indagine, gli agenti hanno scoperto che in una gioielleria situata a Santa Cruz de Tenerife, alcuni degli accusati avrebbero venduto per anni parte dell'oro, degli orologi e degli oggetti preziosi rubati dai bagagli. Per questo motivo, nella giornata di ieri è stata eseguita un'ispezione, nel corso della quale sono stati sequestrati pezzi di gioielleria dal valore superiore a 59.000 euro.

L'indagine è stata condotta dall'Unità di Analisi di Investigazione Fiscale e Frontiere (UDAIFF) dell'aeroporto di Tenerife Sud con il supporto dell'Unità di Sicurezza Cittadina (USECIC) e dell'Unità Organica di Polizia Giudiziaria.

L'operazione è stata diretta dal Tribunale d'Istruzione n. 4 di Granadilla de Abona.



Diffamò un connazionale sui social: pesante condanna per un'italiana residente a Tenerife

I social network non sono una "terra di nessuno", dove tutto è lecito e privo di conseguenze. Lo ha imparato a proprie spese una donna romana residente a Tenerife, recentemente condannata in primo grado dal Tribunale di Roma a pagare una multa, un risarcimento danni e le spese legali e processuali per un importo complessivo di circa 15 mila euro.



Offendere o denigrare qualcuno sui social integra a pieno titolo il reato di diffamazione, aggravato dal fatto che le piattaforme online sono considerate dalla legge un mezzo di diffusione di massa equiparabile alla stampa.

- La vicenda ha avuto origine nel 2018, quando un imprenditore biellese, trasferitosi alle Canarie e attivo nel settore immobiliare, denunciò ai Carabinieri le diffamazioni ricevute da una connazionale, anche lei residente alle Canarie, attraverso alcuni post pubblicati in un gruppo Facebook frequentato da italiani che vivono o hanno comunque legami con Tenerife.

Secondo quanto emerso in sede processuale, la donna avrebbe addirittura "bloccato" il profilo della vittima, impedendogli così di leggere e replicare ai post, circostanza che il giudice ha ritenuto un'aggravante. L'imprenditore, pur impossibilitato a visualizzare direttamente i contenuti, venne informato da conoscenti che gli fornirono gli screenshot delle pubblicazioni, le quali avevano ottenuto ampia visibilità e condivisioni, arrecando un serio danno alla sua reputazione.

Le indagini hanno portato all'identificazione dell'autrice dei post, conosciuta dall'imprenditore solo "virtualmente" e con la quale non aveva mai avuto rapporti diretti. Si trattava di una donna residente a Tenerife. La competenza territoriale ha portato il caso davanti al Tribunale di Roma, luogo di provenienza della donna.

Dopo sette anni di procedimento, il giudice ha emesso la condanna: la donna dovrà versare un risarcimento alla parte lesa, pagare una multa e sostenere le spese legali e processuali, per un totale di circa 15.000 euro.

Seguono Gran Canaria con il 21%, Lanzarote con il 17% e Fuerteventura con il 14%. Complessivamente, nelle isole sono disponibili 193.813 posti letto in abitazioni turistiche, un dato leggermente inferiore (-0,2%) a quello dello stesso periodo del 2024. Nel solo mese di luglio, 44.344 abitazioni hanno registrato almeno una prenotazione, pari al 95% del totale delle case pubblicate sulle principali piattaforme online.

Tenerife si conferma il motore del settore, con una crescita del 3,6% rispetto all'anno precedente, passando da 18.362 posti a 19.038. L'isola ha registrato ricavi per 39,46 milioni di euro, il 18,2% in più rispetto a luglio 2024.

Nel complesso, le Canarie hanno generato un fatturato di 102,7 milioni di euro (+23% rispetto a un anno fa). La permanenza media è stata di 4,5 giorni, con un tasso di occupazione che a luglio ha raggiunto il 95%.

Il settore primario parla chiaro: “Senza produzione propria, le Canarie non resisterebbero a un blocco”



Agricoltori, allevatori e pescatori si uniscono nella nuova Associazione dei Lavoratori della Terra Canaria per rilanciare l'agricoltura, la zootecnia e la pesca nelle isole.

“Sensibilizzare la società canaria sull'urgenza di produrre più alimenti localmente, per evitare la dipendenza quasi totale dall'estero”. Questo è il principale obiettivo della nuova Associazione dei Lavoratori della Terra Canaria, la prima nell'Arcipelago a riunire agricoltori, allevatori e pescatori. L'associazione è stata presentata ufficialmente giovedì 25 settembre al Liceo Taoro di La Orotava (Tenerife).

La direzione del nuovo collettivo è guidata da José Antonio Gómez Pérez, coltivatore di banane di La Palma, che ha sottolineato la necessità di promuovere un “cambio di mentalità” nelle Canarie, sia nella società che nelle amministrazioni pubbliche, affinché il settore primario venga riconosciuto come “strategico”.

“Questo settore deve essere considerato quello in grado di garantire la sicurezza alimentare alla popolazione canaria. Per questo è fondamentale riattivarlo fino a raggiungere un livello di produzione alimentare adeguato, che ci permetta anche di sopravvivere in caso di catastrofi o conflitti internazionali. In questo momento, dipendiamo da un filo”, ha dichiarato Gómez.

E ha aggiunto: “Con il mondo in una situazione così conflittuale, se venisse bloccato il traffico marittimo, cosa faremmo alle Canarie, con due isole che contano più di un milione di persone ciascuna tra residenti e turisti? Ci mangeremmo l'un l'altro?”.

Una sede e un progetto di crescita

L'associazione dispone già di una prima sede fisica a El Paso (La Palma), in Calle Antonio González Suárez, Edificio n.1, dove offre anche supporto amministrativo e legale ai soci. L'obiettivo, però, è di estendere presto la propria presenza a tutte le isole.

Attualmente sono già stati designati rappresentanti in Tenerife, Gran Canaria, La Palma, La Gomera e El Hierro, e presto si procederà anche con le isole orientali (Lanzarote, Fuerteventura e La Graciosa).

Redditività e unione

Un altro grande obiettivo, ha spiegato il presidente, è “raggiungere un

numero sufficiente di soci e un peso produttivo tale da consentire all'associazione di intervenire nella catena di commercializzazione, così da ottenere la massima redditività possibile e non limitarsi a coprire i costi di produzione, come purtroppo accade negli ultimi anni”.

“Abbiamo bisogno di unità, impegno e consapevolezza, perché questa non è una questione che riguarda solo agricoltori, allevatori e pescatori, ma l'intera popolazione canaria, che deve cambiare mentalità. Ora può sembrare un'utopia, ma vale la pena lottare per questo obiettivo; uniti potremo influenzare e resistere”, ha concluso Gómez.

La sfida del ricambio generazionale

In linea con il presidente, anche il segretario dell'associazione ha sottolineato che questa iniziativa rappresenta “l'ultima opportunità per dare un impulso al settore primario”, oggi minacciato da “problemi come gli alti costi di produzione e la mancanza di ricambio generazionale”.

È stato inoltre annunciato che a breve verranno pubblicati sul sito web e sui canali social dell'associazione i prossimi passi e la roadmap per i mesi futuri.

Ieri a Garachico, maxi simulazione di eruzione vulcanica: mobilitazione di Protezione Civile, istituzioni e cittadini

Ieri mattina Tenerife è stata teatro di una simulazione unica nel suo genere: un'esercitazione di eruzione vulcanica che ha mobilitato oltre 1.000 operatori e istituzioni di Protezione Civile, con l'obiettivo di testare la prontezza dell'isola in un'eventuale emergenza reale.

Allarme su tutti i telefoni dell'isola

Alle 9:02 è scattato l'allarme a Garachico, poco dopo esteso all'intera isola, tramite il sistema ES-Alert. Suoni, notifiche e messaggi di avviso hanno raggiunto i cellulari di migliaia di residenti (l'allerta è stata programmata tra le 9:00 e le 13:00) contrassegnata come “SIMULACRO”, affinché la popolazione non si allarmasse.

Le autorità locali avevano già attivato il “semaforo vulcanico” con allerta in colore giallo, segnalando un incremento simbolico delle anomalie nel sistema vulcanico.

Ampia partecipazione e coordinamento istituzionale

All'esercitazione, parte del programma EU-MODEX Tenerife 2025, hanno preso parte Guardia Civil, Polizia Nazionale, Vigili del Fuoco, polizie locali, agenti forestali, Cruz Roja e volontari.

Anche il Comune di Santa Cruz ha collaborato, inviando unità di protezione civile, droni, tecnici specializzati e volontari che hanno operato come osservatori e supporto esterno.

Le autorità hanno spiegato che l'esercitazione non ha scopo di allarmare, ma di “allenare la popolazione e i servizi” a un'eventuale catastrofe reale. Così commenta il viceconsigliere regionale per le Emergenze, Marcos Lorenzo: «Non cerchiamo di spaventare, ma di rafforzare la capacità di risposta».

Scenari simulati e misure attivate

Il piano comprendeva 5 scenari distinti e 13 esercizi pratici, tra cui:

- evacuazione simbolica di zone vulnerabili di Garachico
- attivazione del Punto di Attenzione al Volontariato
- monitoraggio dei gas e qualità dell'aria con unità mobile
- dispiegamento di un ROV sottomarino da un'imbarcazione oceanografica per acquisizione immagini e campionamenti marini
- simulazione di incidenti concomitanti da gestire in tempo reale

Durante le operazioni è stato garantito il mantenimento della viabilità e si è potuto sperimentare il coordinamento fra molti enti responsabili, nel tentativo di rendere il “corridoio nord” più efficiente in contesti emergenziali.

Cittadini coinvolti e reazioni sul territorio

Già dalle prime ore si sono registrati rallentamenti stradali e la presenza di cittadini e autorità nei punti chiave del comune. Sindaci locali hanno partecipato al momento di attivazione dell'allarme.

Anche la popolazione ha ricevuto informazioni preventive: sono state diffuse raccomandazioni su come comportarsi in caso di messaggio di allerta (ad esempio interrompere marcia del veicolo in zona sicura per leggere il messaggio).

Verso una cultura della prevenzione

I promotori dell'esercitazione sottolineano che Tenerife ambisce a diventare un modello nazionale di prevenzione vulcanica. L'evento è il

Oltre 82.000 persone hanno una malattia rara alle Canarie



Oltre 82.000 persone hanno una malattia rara diagnosticata alle Canarie. Più di 82.000 persone nelle Isole Canarie soffrono di una malattia rara, secondo quanto dichiarato giovedì da Rita Tristanchó, direttrice generale del Paziente e della Cronicità del Servizio Sanitario Canario (SCS), in occasione della prima giornata dedicata a queste patologie.

L'evento, organizzato dalla Federazione Spagnola delle Malattie Rare (FEDER) e tenutosi presso l'Ospedale Universitario Insular di Gran Canaria, ha analizzato l'applicazione e lo sviluppo delle misure previste dalla Strategia Canaria per le Malattie Rare 2022-2026, che punta a un sistema sanitario "più sensibile, più rapido e più coordinato" per questi pazienti, ha spiegato Tristanchó.

Secondo il Dipartimento della Sanità regionale, l'obiettivo è garantire un'assistenza equa e coordinata, ridurre i tempi di diagnosi, offrire trattamenti innovativi e sostenere le famiglie fin dal primo momento.

Grazie alla strategia è stato avviato il Registro Autonomico delle Malattie Rare, che condivide i dati ogni anno con il Ministero della Sanità, e si sta costituendo il Comitato Autonomico per le Malattie Rare, che coordinerà l'attività assistenziale e la gestione delle due unità di riferimento presenti alle Canarie.

Le unità di riferimento si trovano a Gran Canaria e Tenerife e sono composte da team multidisciplinari formati da medici, infermieri e specialisti clinici e chirurgici, oltre a professionisti del servizio sociale e personale amministrativo.

Questi centri centralizzano le informazioni cliniche dei pazienti, definiscono protocolli, promuovono la formazione specifica e fungono da collegamento tra cure primarie, ospedali e servizi territoriali.

Tra le iniziative, Tristanchó ha evidenziato l'estensione del Programma di Screening Neonatale, che consente di individuare patologie gravi nelle prime ore di vita: si è passati da otto malattie analizzate nel 2021 a diciotto nel 2024.

"Oggi superiamo già il numero di patologie incluse nel catalogo nazionale", ha sottolineato la direttrice.

Nel 2024 sono stati analizzati oltre 13.000 campioni, con 64 casi positivi confermati e più di 800 rilevamenti clinicamente significativi.

Allarme ad Adeje: il "Gas della risata" trovato vicino alle scuole mette a rischio i giovani

Allarme ad Adeje: il "Gas della risata" trovato vicino alle scuole mette a rischio i giovani

La Policía Local de Adeje ha segnalato il ritrovamento di fiale di "Gas della risata" — ossido nitroso — nei parchi pubblici e nei pressi delle scuole, aumentando il rischio di consumo tra gli adolescenti. Questa nuova droga ricreazionale sta rapidamente diffondendosi tra i giovani delle Canarie, in particolare nell'isola di Tenerife.

Diffusione

Nella zona di festa di Las Verónicas, nel sud dell'isola, molti giovani utilizzano piccoli cilindri argentati contenenti ossido nitroso. Questi vengono inalati perché generano una breve euforia e risate, e sono diventati popolari sia per il basso costo che per la facilità d'accesso.

Pericoli per la salute

Secondo la prof.ssa Carmen Rubio, cattedratica di Tossicologia dell'Universidad de La Laguna, l'inalazione di ossido nitroso può causare ipossia — cioè mancanza di ossigeno — che porta a svenimenti o perdita di coscienza.

Inoltre, un consumo frequente può compromettere l'assorbimento della vitamina B12, con conseguenti danni neurologici a lungo termine.

Il problema regolamentare

Uno dei problemi principali è che l'ossido nitroso non è regolamentato o proibito specificamente quando viene acquistato per uso non medico, poiché ha applicazioni lecite, per esempio in odontoiatria o nella pasticceria.

La facilità d'acquisto al di fuori dei canali sanitari alimenta la moda tra i più giovani, che lo assumono spesso senza cognizione dei rischi reali.

Richiesta di intervento

Mentre questa moda guadagna terreno tra gli adolescenti, le autorità stanno chiedendo maggiore consapevolezza ed educazione affinché questa tendenza non diventi un'emergenza ancora maggiore per la salute pubblica.

Canarie: rafforzati i controlli nei centri per minori migranti

Il Governo delle Canarie sta lavorando a una riorganizzazione complessiva del sistema di accoglienza per i minori migranti. Lo ha spiegato la direttrice generale per la Protezione dell'Infanzia e delle Famiglie, Sandra Rodríguez, al termine del comitato interamministrativo svoltosi martedì con lo Stato per discutere il trasferimento dei minori richiedenti asilo verso la Penisola.

Nel corso dell'ultimo anno sono stati attivati 20 nuovi centri di emergenza di dimensioni ridotte, con l'obiettivo di "alleggerire la pressione sui macrocentri" e chiudere quelli che non rispettavano gli standard di assistenza previsti. Alcune strutture, in particolare nelle isole di Gran Canaria e Lanzarote, sono già state chiuse dopo l'emersione di irregolarità, e sono state presentate denunce che hanno dato origine a indagini tuttora in corso.

Parallelamente, prosegue l'inchiesta sul presunto uso improprio di fondi della Fondazione Siglo XXI. Rodríguez ha precisato che l'amministrazione autonoma ha messo fin dall'inizio tutta la documentazione a disposizione della Procura per facilitare le indagini.

Controlli economici e qualità del servizio

Sul fronte economico, la direttrice ha spiegato che i contratti di accoglienza si basano su una tariffa giornaliera per posto e per minore, e che ogni mese viene effettuata una verifica per garantire che le fatture corrispondano al numero effettivo dei bambini ospitati.

È inoltre stato introdotto un sistema di controllo della qualità, sviluppato in collaborazione con l'Agenzia Europea, che consente di ispezionare regolarmente i centri e assicurare il rispetto degli standard di cura e di buon trattamento. Da questo lavoro sono nati due nuovi protocolli fondamentali: uno dedicato alle buone pratiche e l'altro finalizzato a uniformare i criteri di assistenza.

Guardando al futuro, l'Esecutivo regionale punta a regolarizzare i contratti con le diverse entità che gestiscono i servizi di accoglienza. A tale scopo è stata richiesta una rendicontazione dettagliata delle spese, per avere un quadro chiaro della situazione finanziaria e "poter avanzare nel processo di revisione".

Rodríguez ha infine ricordato che la forte pressione dovuta all'elevato numero di minori assistiti — fino a 6.000 in alcuni periodi — ha finora reso difficile normalizzare e monitorare in modo completo tutti i contratti.



Grosseto, uomo sulla sedia a rotelle travolto da un'auto pirata, ma viene multato



Andrea Canessa, 57 anni, di Grosseto, racconta di essere stato costretto a scendere in strada con la sua sedia a rotelle semi-elettrica perché il marciapiede era impraticabile: «Non ci sono neanche le rampe di discesa, mi sarei cappottato».

Mentre procedeva lentamente sul bordo della carreggiata, un'auto gli è piombata addosso da dietro, travolgendolo e facendolo cadere sull'asfalto. L'automobilista non si è fermato a prestare soccorso ed è fuggito. «Sono rimasto a terra, per fortuna un altro conducente si è fermato e mi ha aiutato», racconta Andrea, che da otto anni si muove in carrozzina a causa di un precedente incidente.

L'incidente

L'impatto è avvenuto intorno alle 22:40 del 24 luglio scorso, in via Giusti. «Come ogni sera stavo prendendo un po' d'aria — spiega — ma sul marciapiede non si riesce a passare. Tra buche, tombini e mancanza di scivoli, è impossibile restare in equilibrio».

Dopo la caduta, è stato soccorso e trasportato in ospedale per accertamenti. «Per fortuna non ho riportato fratture, ma i dolori sono forti e ancora oggi faccio fatica a sollevare le braccia», aggiunge.

Quindici giorni dopo, la polizia municipale ha rintracciato l'automobilista, che ha negato di essersi accorto dell'impatto.

La multa

Due mesi dopo l'incidente, però, Andrea ha ricevuto una raccomandata inaspettata: una multa da 42 euro. Secondo il verbale, avrebbe violato il Codice della strada perché circolava sulla carreggiata «nonostante l'esistenza del marciapiede munito di scivoli per salita e discesa».

Una spiegazione che Andrea contesta: «Quel marciapiede è pieno di ostacoli, impossibile da percorrere con una sedia a rotelle. Eppure, per la legge, sono io quello in torto».

Il paradosso è evidente: vittima di un investimento e, allo stesso tempo, sanzionato perché cercava semplicemente di muoversi in sicurezza dove il marciapiede non lo permetteva.

Muore una giovane influencer britannica dopo aver inalato "gas esilarante"

Amy Louise Leonard, una truccatrice e influencer britannica di 20 anni, è morta dopo aver inalato ossido di diazoto, comunemente noto come gas esilarante.

La notizia è stata confermata dalla famiglia attraverso una campagna su GoFundMe, creata per raccogliere fondi destinati a coprire le spese del funerale. I familiari l'hanno ricordata come una persona «unica, piena di amore, risate e vitalità».

Secondo quanto raccontato dai parenti, Amy aveva sviluppato coaguli di sangue al cuore e ai polmoni a causa dell'inalazione di questa sostanza. La madre, Catrina Proctor, ha spiegato che la figlia le aveva confessato di aver fatto uso del gas poco prima di essere ricoverata in ospedale.

L'ossido di diazoto, da anestetico medico a droga ricreativa

Nel Regno Unito, l'uso dell'ossido di diazoto è stato vietato dopo che diversi studi scientifici hanno dimostrato che l'uso prolungato o eccessivo può provocare danni neurologici gravi.

Per questo motivo, la sostanza è stata inserita nella lista delle droghe controllate, e la sua produzione o distribuzione a fini ricreativi può comportare multe o pene fino a 14 anni di carcere.

L'ossido di diazoto, un gas incolore usato in ambito medico come a



nestetico e analgesico, è diventato negli ultimi anni una sostanza ricreativa diffusa tra i giovani europei, soprattutto britannici, che lo inalano tramite palloncini per ottenere una breve sensazione di euforia.

Il suo basso costo — circa dieci euro per tre palloncini nel Regno Unito — e la facilità di reperibilità su internet ne hanno favorito la popolarità tra i giovani dai 16 ai 24 anni.

Effetti e rischi per la salute

Secondo una revisione pubblicata sul Canadian Medical Association Journal (CMAJ), l'uso cronico di ossido di diazoto può causare una carenza funzionale di vitamina B12, con effetti potenzialmente irreversibili sul sistema nervoso.

Le conseguenze più comuni includono:

- danni al midollo spinale (mielopatia),
- neuropatia, con perdita di forza e sensibilità,
- encefalopatia, che può alterare il comportamento e le funzioni cognitive.

Il trattamento consiste nella sospensione immediata dell'uso della sostanza e nella somministrazione di vitamina B12 e metionina.

Gli esperti raccomandano ai medici di considerare l'inalazione di ossido di diazoto tra le possibili cause nei pazienti con sintomi neurologici o segni di carenza di vitamina B12 di origine non chiara.



Ucraina, secondo il Washington Post Putin avrebbe chiesto a Trump la cessione del Donetsk per fermare il conflitto



Fonti statunitensi riportate dal Washington Post indicano che, in una telefonata avvenuta due giorni fa, il presidente russo Vladimir Putin avrebbe chiesto a Donald Trump che l'Ucraina conceda il pieno controllo della regione del Donetsk, cruciale nell'est del Paese, come condizione per porre fine alla guerra. Il Donetsk è da anni teatro di tentativi di conquista russi, sempre respinti dalle truppe ucraine che lo considerano una linea difensiva fondamentale contro un'avanzata verso Kiev.

Secondo gli stessi funzionari, la fermezza di Putin sul Donetsk dimostrerebbe che Mosca non ha intenzione di rivedere le richieste già avanzate in passato, le stesse che hanno finora bloccato ogni negoziato, nonostante l'ottimismo di Trump sulla possibilità di una soluzione diplomatica.

Proposte su Zaporizhzhia e Cherson

Sempre nel corso della conversazione, Putin avrebbe espresso disponibilità a rinunciare parzialmente al controllo di altre due regioni ucraine, Zaporizhzhia e Cherson, già in parte occupate dalla Russia, in cambio della piena sovranità sul Donetsk. Rispetto alla richiesta avanzata ad agosto durante il vertice di Anchorage tra Trump e Putin, si tratterebbe di una concessione più limitata. Alcuni membri dello staff della Casa Bianca avrebbero interpretato questo atteggiamento come un segnale di apertura al dialogo.

Trump non ha ancora rilasciato dichiarazioni pubbliche sulla nuova proposta russa, mai precedentemente divulgata. Dopo l'incontro di venerdì alla Casa Bianca con il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, il leader Usa non ha fatto alcun riferimento diretto alla richiesta di Mosca e resta contrario a fornire i missili Tomahawk a Kiev. Intanto, è previsto un prossimo incontro tra Trump e Putin in Ungheria, dove i due leader continueranno a discutere possibili soluzioni al conflitto.

Gli Stati Uniti espellono gli stranieri che avevano deriso l'omicidio di Charlie Kirk

Cittadini di Argentina, Brasile, Germania, Messico, Paraguay e Sudafrica con i visti revocati. Altri provvedimenti in arrivo.

L'amministrazione Trump ha disposto l'espulsione di sei cittadini stranieri — provenienti da Argentina, Brasile, Germania, Messico, Paraguay e Sudafrica — accusati di aver pubblicato video e messaggi derisori sull'omicidio dell'attivista ultraconservatore Charlie Kirk, assassinato il 10 settembre scorso.

Secondo quanto reso noto dal Dipartimento di Stato, la decisione è stata formalmente adottata ieri, dopo che le autorità americane hanno accertato che i soggetti in questione avevano diffuso online contenuti offensivi o celebrativi della morte di Kirk. «Nessun obbligo di ospitare chi augura la morte agli americani»

«Gli Stati Uniti non hanno alcun obbligo di ospitare stranieri che augurano la morte agli americani», ha dichiarato il Dipartimento su X (ex Twitter). Tra i messaggi incriminati, uno — pubblicato da un cittadino argentino — accusava Kirk di «diffondere una retorica razzista, xenofoba e misogina»; un altro, scritto in tedesco, affermava: «Quando muiono i fascisti, i democratici non piangono».



Le autorità hanno confermato che sono in corso ulteriori verifiche su altri titolari di visto che avrebbero celebrato l'assassinio dell'attivista, avvenuto durante un evento universitario nello Utah.

Dal mese di gennaio, l'amministrazione Trump ha avviato una stretta senza precedenti sull'immigrazione, intensificando i controlli sui social network e revocando migliaia di visti per studenti, con l'intento di ridurre la durata o limitarne il rinnovo.

Trump conferisce a Kirk la Medaglia presidenziale della libertà

Nel frattempo, il presidente Donald Trump ha consegnato a titolo postumo a Charlie Kirk la Medaglia presidenziale della libertà, la più alta onorificenza civile statunitense.

Durante una cerimonia ufficiale, Trump ha paragonato il 31enne attivista a figure come Socrate, San Pietro, Abraham Lincoln e Martin Luther King, consegnando la medaglia alla vedova Erika, visibilmente commossa.

«Avete fatto a Charlie il più bel regalo di compleanno che potesse ricevere», ha detto Erika Kirk, ricordando che la cerimonia si è tenuta proprio nel giorno in cui il marito avrebbe compiuto 32 anni.

Il ricordo di Erika Kirk

La vedova ha ricordato come il marito, grazie alla sua grande influenza su TikTok, Instagram e YouTube, fosse riuscito a costruire un vasto consenso attorno alle idee conservatrici e probabilmente si sarebbe candidato alla presidenza se non fosse stato assassinato.

Nel suo discorso, Trump ha promesso di inasprire la lotta contro i gruppi di estrema sinistra, definendoli «una minaccia per la sicurezza nazionale».

«Dopo l'assassinio di Charlie, il nostro Paese non deve più tollerare violenza, estremismo e terrore della sinistra radicale», ha dichiarato. «Abbiamo chiuso con le folle inferocite e non permetteremo che le nostre città diventino insicure».

Filippo Turetta rinuncia all'appello: “Accetto l'ergastolo, non voglio sconti di pena”

Con una lettera scritta a mano inviata ai magistrati di Venezia, Filippo Turetta ha annunciato la sua rinuncia all'appello contro la condanna all'ergastolo per l'omicidio di Giulia Cecchettin, avvenuto l'11 novembre 2023. «Sono sinceramente pentito. Voglio pagare interamente per ciò che ho fatto», ha scritto l'ex fidanzato della giovane, condannato dalla Corte d'assise per uno dei femminicidi più tragici e discussi degli ultimi anni.

La comunicazione è stata indirizzata ai quattro uffici giudiziari veneziani coinvolti nel caso — Procura generale, Procura ordinaria, Corte d'assise e Corte d'appello — dove il 14 novembre avrebbe dovuto iniziare il processo di secondo grado.

Il pentimento e le difficoltà in carcere

Secondo quanto riportato dal Corriere della Sera, la decisione sarebbe maturata nelle ultime settimane, in un contesto di forte tensione nel carcere di Montorio, a Verona, dove Turetta è detenuto.

Negli ultimi mesi, il giovane avrebbe vissuto un clima sempre più ostile, segnato da minacce e un'aggressione subita da un altro detenuto. In questo contesto, avrebbe scelto di accettare la pena senza cercare attenuanti, definendo la sua posizione come segno di «pentimento autentico».

Il nodo delle aggravanti e i prossimi passi giudiziari
I suoi avvocati, Giovanni Caruso e Monica Cornaviera, erano pronti a contestare alcune aggravanti riconosciute dalla Corte d'assise, in particolare quella della premeditazione, che ha pesato sulla condanna all'ergastolo.
Secondo i giudici, Turetta avrebbe pianificato nei dettagli l'omicidio, arrivando persino a redigere una lista di azioni da compiere prima di uccidere Giulia.
Se tale aggravante fosse caduta in appello, la pena avrebbe potuto essere ridotta. Tuttavia, anche la Procura di Venezia aveva presentato ricorso, chiedendo l'aggiunta di ulteriori aggravanti, tra cui crudeltà e stalking.
Ora, con la rinuncia formale all'appello da parte della difesa, il processo di secondo grado potrebbe comunque tenersi, ma solo sulla base del ricorso della Procura, per valutare se aggravare ulteriormente il quadro accusatorio.



L'ONU "orrorizzata" per l'operazione di polizia a Rio: 130 morti nelle favelas

GINEVRA / RIO DE JANEIRO – L'Ufficio per i Diritti Umani delle Nazioni Unite ha duramente criticato la vasta operazione di sicurezza condotta martedì nelle favelas di Rio de Janeiro contro il gruppo criminale Comando Vermelho, conclusasi con almeno 64 morti, tra cui quattro agenti delle forze dell'ordine.
L'Alto Commissario ONU, Volker Türk, ha espresso "orrore" per l'accaduto e chiesto indagini rapide e trasparenti per accertare possibili abusi o esecuzioni extragiudiziali. Ha inoltre invitato le autorità brasiliane a rivedere l'approccio alla sicurezza pubblica, ricordando che "la lotta al crimine non può giustificare violazioni dei diritti umani".
Un'operazione di vasta scala
Circa 2.500 agenti tra polizia civile, militare e forze speciali hanno partecipato al blitz, mirato all'esecuzione di un centinaio di mandati di arresto contro esponenti del Comando Vermelho, il principale cartello del narcotraffico di Rio. I raid si sono concentrati nei complessi di Alemão e Penha, nella zona nord della città, considerate roccaforti del gruppo. Oltre ai morti, si contano otto agenti feriti e tre civili colpiti da arma da fuoco.
L'ONU denuncia un modello repressivo
Secondo l'Alto Commissariato, l'operazione si inserisce in una "tendenza preoccupante" di interventi di polizia sempre più letali nelle aree povere del Brasile, dove lo Stato appare soprattutto in forma repressiva e militarizzata.
ONG e organizzazioni locali denunciano da anni uso eccessivo della forza, incursioni condotte senza garanzie per la popolazione civile e con risultati minimi nella lotta al narcotraffico.
Violenza e impunità
Il Brasile resta tra i Paesi con il più alto numero di morti provocate da azioni di polizia. Secondo l'Istituto di Sicurezza Pubblica di Rio, solo nel 2024 oltre 1.300 persone sono morte durante operazioni nello Stato di Rio, in gran parte giovani delle periferie più povere.
Le favelas, spesso controllate da cartelli o milizie, restano territori contesi tra Stato e criminalità organizzata. L'ONU ha ribadito che la sicurezza pubblica deve basarsi su prevenzione, inclusione sociale e rispetto dei diritti umani, e non soltanto sulla forza militare.

Italia, in arrivo una stretta sull'età minima per i social e per gli influencer minorenni



Il Parlamento italiano si prepara a discutere una nuova legge che punta a regolamentare l'accesso ai social network e l'attività degli influencer minorenni, seguendo l'esempio di altri Paesi come l'Australia. L'obiettivo è garantire un utilizzo più sicuro e consapevole delle piattaforme digitali da parte dei più giovani, in un contesto in cui l'esposizione precoce online è ormai un fenomeno diffuso e spesso incontrollato.
Età minima per i social: da 14 a 15 anni
Il disegno di legge, di natura bipartisan – sostenuto quindi sia dalla maggioranza che dall'opposizione – prevede di innalzare da 14 a 15 anni l'età minima per poter aprire un profilo social. Inoltre, per autorizzare autonomamente il trattamento dei dati personali senza il consenso dei genitori, sarà necessario aver compiuto almeno 16 anni.
La proposta intende così rafforzare la tutela dei minori, evitando che bambini e adolescenti si trovino esposti troppo presto ai rischi della rete, come cyberbullismo, truffe online e contenuti inappropriati.
Arriva il "mini-portafoglio digitale europeo"
Per rendere più affidabile la verifica dell'età, la Commissione Europea introdurrà entro il 30 giugno 2026 un nuovo strumento: il "mini-portafoglio digitale europeo". Questo documento virtuale permetterà di certificare in modo sicuro e univoco la data di nascita degli utenti, garantendo così un controllo più rigoroso sugli accessi ai servizi che richiedono un'età minima.
L'obiettivo è eliminare l'attuale sistema di autodichiarazioni, spesso facilmente aggirabile, e fornire alle piattaforme un metodo standardizzato per verificare l'identità dei minori.
Influencer minorenni: regole più rigide
Un altro fronte del provvedimento riguarda gli influencer minorenni. Il settore dei contenuti digitali, in forte espansione, resta infatti poco regolamentato, con il rischio di sfruttamento minorile da parte di genitori o agenzie.
Il disegno di legge mira a introdurre limiti e tutele specifiche per i minori impegnati in attività pubblicitarie o di promozione sui social, equiparandole di fatto a prestazioni lavorative e imponendo quindi controlli e autorizzazioni adeguate.
Le prossime tappe
Nelle prossime settimane il testo approderà in Aula per la discussione definitiva. Il confronto politico si concentrerà su alcuni nodi cruciali, come le modalità di verifica dell'età e le sanzioni per le piattaforme che non si adegueranno alle nuove regole.
Se approvata, la legge rappresenterebbe un passo avanti importante verso una maggior protezione dei minori nel mondo digitale, un tema sempre più urgente nell'era dei social e dell'influencer economy.

Von der Leyen annuncia il più grande aumento di spese militari della storia dell'Unione Europea



«Questa è una campagna deliberata contro l'Europa. E l'Europa deve reagire». Con queste parole, la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha aperto il dibattito in plenaria al Parlamento europeo sulla risposta comune dell'Unione alle crescenti violazioni dello spazio aereo e agli attacchi alle infrastrutture critiche degli Stati membri.

«Dobbiamo indagare su ogni singolo episodio e non esitare nell'attribuire le responsabilità — ha dichiarato —. Ogni centimetro del nostro territorio deve essere protetto». Von der Leyen ha parlato di un «preoccupante schema di minacce» in continuo aumento: droni nei cieli europei, sabotaggi a cavi sottomarini, attacchi a infrastrutture aeroportuali e interferenze nei processi elettorali.

«Non commettiamo errori — ha ammonito —: siamo di fronte a una strategia calcolata, una vera e propria guerra ibrida. Questi attacchi sono studiati per restare nella zona grigia della negabilità, ma fanno parte di un piano coerente per destabilizzare i cittadini europei, minare la nostra unità e indebolire il sostegno all'Ucraina. È ora di chiamare le cose con il loro nome».

Secondo la presidente, la risposta non può limitarsi alla difesa tradizionale: «La guerra ibrida si combatte anche con software per droni, pezzi di ricambio per le infrastrutture energetiche, squadre di risposta informatica rapida e campagne di informazione pubblica. Serve una nuova mentalità di sicurezza europea».

«Non solo reagire, ma dissuadere»

Von der Leyen ha ringraziato i Paesi membri per la solidarietà dimostrata, citando i piloti italiani della NATO che «hanno scortato jet russi fuori dai cieli estoni». Ma ha anche avvertito: «Se esitiamo ad agire, la zona grigia continuerà a espandersi. La missione dell'Unione è preservare la pace, e questo oggi significa essere capaci di dissuadere aggressioni e provocazioni».

La presidente ha annunciato tre priorità strategiche:

1. Potenziamento della difesa aerea e sviluppo di un «muro antidroni»;
2. Creazione di coalizioni operative per la protezione delle infrastrutture critiche;
3. Rafforzamento dell'industria europea della difesa.

Fino a 800 miliardi per la difesa europea

Von der Leyen ha sottolineato che l'UE sta affrontando «il più grande aumento della spesa militare della sua storia». L'iniziativa Readiness 2030 mobilerà fino a 800 miliardi di euro per la difesa, anche attraverso nuovi strumenti finanziari come il programma SAFE.

«Ora serve un piano paneuropeo, pienamente coordinato con la NATO», ha spiegato, annunciando la prossima presentazione della «Preserving Peace – Readiness Roadmap 2030», che definirà

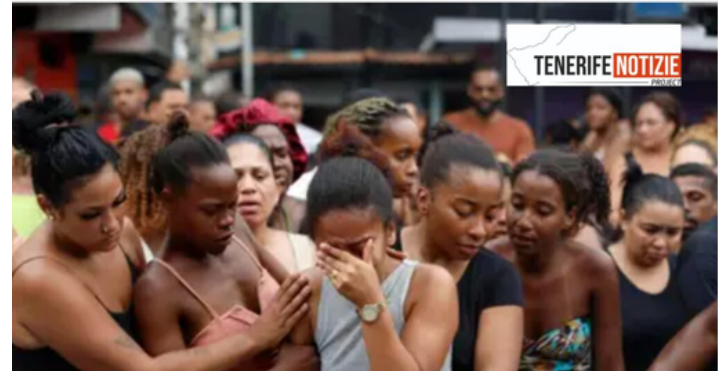
«Abbiamo innovatori straordinari, ma servono ponti più solidi con gli operatori industriali — ha spiegato von der Leyen —. Così le idee

potranno passare rapidamente dal laboratorio al campo operativo. Vogliamo una base industriale della difesa che non solo garantisca sicurezza, ma sia anche motore della prosperità europea», obiettivi comuni e traguardi concreti: «Solo ciò che viene misurato viene realizzato».

Nascono le «Alleanze tecnologiche per la difesa»

Infine, la presidente della Commissione ha annunciato la creazione di nuove «Alleanze tecnologiche europee per la difesa», pensate per connettere start-up e grandi imprese del settore.

L'ONU «orrorizzata» per l'operazione di polizia a Rio: 130 morti nelle favelas



GINEVRA / RIO DE JANEIRO – L'Ufficio per i Diritti Umani delle Nazioni Unite ha duramente criticato la maxi-operazione di sicurezza condotta martedì nelle favelas di Rio de Janeiro contro il gruppo criminale Comando Vermelho, che si è conclusa con almeno 64 morti, tra cui quattro agenti delle forze dell'ordine.

L'Alto Commissariato dell'ONU, guidato da Volker Türk, ha espresso «orrore» per l'accaduto e ha chiesto indagini rapide e trasparenti per accertare eventuali abusi o esecuzioni extragiudiziali.

2.500 agenti schierati

L'operazione, una delle più imponenti degli ultimi anni, ha coinvolto circa 2.500 agenti tra polizia civile, militare e forze speciali, con l'obiettivo di eseguire un centinaio di mandati di arresto contro esponenti del Comando Vermelho, il principale cartello criminale di Rio.

I blitz sono stati concentrati nei complessi di favelas Alemão e Penha, nella zona nord della città, considerata roccaforte della banda.

Oltre ai 64 morti — per lo più sospetti membri del gruppo criminale — si registrano almeno otto agenti feriti e tre civili colpiti da arma da fuoco.

L'ONU denuncia una «tendenza preoccupante»

L'organismo internazionale ha sottolineato che l'operazione si inserisce in una «preoccupante tendenza» di interventi di polizia estremamente letali nelle aree più povere del Brasile, dove la presenza dello Stato si manifesta quasi esclusivamente in forma repressiva e militarizzata.

Negli ultimi anni numerose ONG brasiliane e internazionali hanno denunciato l'aumento delle incursioni armate nelle favelas, spesso condotte senza adeguate garanzie per la popolazione civile e con scarsi risultati strutturali nella lotta al narcotraffico.

Contesto: livelli record di violenza

Il Brasile è tra i Paesi con il più alto numero di morti provocate da azioni di polizia al mondo.

Secondo dati dell'Istituto di Sicurezza Pubblica di Rio, solo nello Stato di Rio de Janeiro nel 2024 le operazioni di polizia hanno causato oltre 1.300 vittime, in larghissima parte giovani uomini residenti nelle periferie più povere.

Le favelas controllate dai cartelli del narcotraffico restano territori in cui Stato e criminalità organizzata si contendono il potere, con la popolazione civile schiacciata tra scontri armati, assenza di servizi e una cronica impunità giudiziaria.

Ponte sullo Stretto, la Corte dei conti ferma la delibera: scontro frontale tra governo e magistratura contabile



Nuovo stop per il Ponte sullo Stretto di Messina, l'opera simbolo del governo Meloni. La Corte dei conti ha deciso di non concedere il visto di legittimità alla delibera Cipess n. 41/2025, il provvedimento che avrebbe dovuto sbloccare una parte cruciale del progetto. La sezione di controllo sugli atti del Governo, riunita in camera di consiglio, ha scelto di non registrare il documento. Le motivazioni ufficiali arriveranno entro 30 giorni, ma la decisione ha già scatenato una vera tempesta politica. A infiammare il dibattito è soprattutto il tempismo: pochi giorni fa erano state aperte le candidature per lavorare al progetto, nonostante mancasse ancora il via libera definitivo della Corte.

Salvini: «Scelta politica, non ci fermeranno»

Il ministro delle Infrastrutture e leader della Lega, Matteo Salvini, è stato il primo a reagire, parlando di «decisione politica» e non di un rilievo tecnico.

«È un danno enorme per il Paese – ha dichiarato – ma non mi sono fermato quando dovevo difendere i confini e non mi fermerò ora. Il Ponte porterà sviluppo, lavoro e orgoglio nazionale. Da Sud a Nord sarà un simbolo dell'Italia che costruisce».

Per Salvini, il Ponte sullo Stretto rimane la “madre di tutte le opere”, un progetto bandiera che il suo ministero difende come motore di crescita per il Mezzogiorno.

Meloni: «Atto d'invasione, la riforma della giustizia è la risposta»

A stretto giro è arrivata anche la replica della premier Giorgia Meloni, che ha definito la decisione della Corte «l'ennesimo atto d'invasione della magistratura contabile nelle scelte del Governo e del Parlamento».

Meloni ha ricordato che tutti i ministeri coinvolti hanno risposto «in modo puntuale e completo» alle osservazioni della Corte, bollando come «capziose» alcune delle contestazioni, tra cui quella sulla trasmissione dei documenti tramite link.

La premier ha poi collegato l'episodio al percorso delle riforme istituzionali in corso: «La riforma della giustizia e quella della Corte dei conti sono la risposta più adeguata a questa invadenza intollerabile. Il governo non si farà fermare».

L'opposizione: «Uno schiaffo politico a Salvini»

Dall'opposizione, il Partito democratico ha colto l'occasione per attaccare la maggioranza.

«È un sonoro schiaffo a Salvini e un richiamo alla responsabilità per tutto il governo», ha commentato Anthony Barbagallo, capogruppo Pd in commissione Trasporti.

«Le irregolarità segnalate da esperti e istituzioni sono numerose e ora anche la Corte dei conti solleva dubbi di legittimità. È inaccettabile proseguire come se nulla fosse».

Un nuovo capitolo in un lungo braccio di ferro

La bocciatura della Corte dei conti rappresenta l'ennesimo ostacolo in un iter già costellato di ritardi, ricorsi e controversie. Il Ponte sullo Stretto, più volte rilanciato e poi accantonato nei decenni, torna così al centro dello scontro tra potere politico e organi di controllo.

Nel frattempo, l'azienda Webuild – incaricata della realizzazione – aveva già avviato le selezioni del personale, segno di un'operazione lanciata a tutta velocità nonostante l'assenza di un via libera definitivo.

Il verdetto della Corte, atteso nelle prossime settimane, dirà se si tratta solo di una battuta d'arresto temporanea o dell'ennesima frenata per un progetto che da oltre mezzo secolo divide l'Italia.

Trump annuncia test nucleari: le reazioni di Cina e Russia

Trump annuncia test nucleari: le reazioni di Cina e Russia

A sorpresa, il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha dichiarato di aver ordinato al Pentagono l'avvio immediato di nuovi test sulle armi nucleari americane. L'annuncio, pubblicato nella notte sul social Truth, arriva a poche ore dal suo incontro in Corea del Sud con Xi Jinping, accolto dal leader cinese con evidente freddezza.

Trump ha giustificato la decisione sostenendo che Russia e Cina avrebbero già ripreso test simili, e che gli Stati Uniti – che a suo dire possiedono il più grande arsenale nucleare al mondo – devono “rispondere su base paritaria”.

Le incongruenze nella versione della Casa Bianca

Le affermazioni del presidente però non trovano riscontro nei fatti.

È vero che Mosca e Pechino stanno dimostrando forza militare: negli ultimi mesi Pechino ha esibito nuovi missili balistici, mentre Putin ha assistito ai lanci del missile a propulsione nucleare Burevestnik e del drone sottomarino nucleare Poseidon.

Tuttavia, come sottolinea la Rete Italiana Pace e Disarmo, nessuno di questi eventi costituisce un test nucleare vero e proprio. Si tratta di prove sui sistemi di lancio, non di detonazioni atomiche.

L'eventuale ritorno ai test – vietati dal Trattato sulla messa al bando totale degli esperimenti nucleari – rappresenterebbe un grave passo indietro sul disarmo internazionale, con rischi ambientali e umanitari.

Reazioni: Cina irritata, Russia prudente

Pechino ha reagito immediatamente, chiedendo a Washington di rispettare i trattati internazionali e di contribuire alla stabilità globale invece di minarla.

Il Cremlino, invece, ha adottato toni più misurati. Il portavoce Dmitry Peskov ha ricordato che gli USA sono sovrani nelle loro decisioni, ma ha avvertito che la Russia risponderà se qualcuno abbandonerà la moratoria sui test nucleari. Inoltre, ha precisato che i recenti test russi non possono essere interpretati come esplosioni nucleari.

www.tenerifedesatascos.es

SERVIZIO SPURGHI
RICERCA FUGHE D'ACQUA

626 88 22 65

- INTERVENTO IN MENO DI 20 MINUTI
- SERVIZIO INTERVENTO 24 SU 24
- PREZZO MINIMO GAERANTITO
- RISULTATI PROFESSIONALI

URGENZA 24 ORE

SÍGUENOS f @



ANSI España ha partecipato alla cerimonia per la Vergine del Pilar, Patrona della Guardia Civil



Il 12 ottobre in Spagna è una data di grande significato nazionale: si celebra **El Día de la Hispanidad**, festa che ricorda l'arrivo di Cristoforo Colombo nel "Nuovo Mondo" nel 1492, evento che segnò l'inizio di una nuova era di contatti tra Europa e Americhe.

Questa ricorrenza, simbolo dell'unità culturale e linguistica dei Paesi di lingua spagnola, coincide con la **festa della Vergine del Pilar**, patrona della **Guardia Civil**.

Secondo la tradizione, la Vergine Maria apparve all'apostolo San Giacomo sopra un pilastro – da cui il nome "del Pilar" – nella città di Saragozza. Da allora è venerata come protettrice della città e, da oltre un secolo e mezzo, anche della Guardia Civil, che ne celebra ogni anno la ricorrenza con una solenne cerimonia in tutta la Spagna. Cerimonia solenne a Playa de Las Américas

Come da tradizione, anche quest'anno l'Associazione Nazionale Sottufficiali d'Italia – Delegazione del Regno di Spagna (ANSI España) è stata invitata a partecipare alle celebrazioni.

La delegazione, guidata dal presidente Danilo Bianchini e dal segretario generale Mario Brigliano, ha preso parte alla cerimonia insieme a dirigenti e soci dell'associazione.

La giornata si è aperta con una Santa Messa celebrata nella chiesa adiacente alla caserma della Benemérita di Playa de Las Américas. Durante l'omelia, il parroco ha ricordato il valore e la dedizione della Guardia Civil, che da oltre 180 anni serve la Spagna con lealtà e spirito di sacrificio.

A seguire, la cerimonia si è spostata nella sede della Guardia Civil, dove sono stati conferiti riconoscimenti ufficiali ad alcuni agenti per il loro impegno e la loro dedizione al servizio.

Tra le autorità presenti figuravano il comandante jefe Leonardo Rey Rodríguez, il magistrato decano di Arona Nelson Díaz Frías, e rappresentanti del Municipio di Arona. Numerosi agenti, graduati e familiari hanno preso parte all'evento, insieme a esponenti delle istituzioni e di altri corpi di polizia.

Il valore della Guardia Civil e il tributo delle autorità

Nel corso della cerimonia, le autorità intervenute hanno espresso parole di profonda gratitudine alla Guardia Civil, sottolineando l'importanza del suo ruolo nella tutela della sicurezza e del benessere dei cittadini.

Conosciuta come "La Benemérita", la Guardia Civil è una delle istituzioni più rispettate della Spagna, impegnata in ambiti cruciali come la sicurezza stradale, il controllo delle frontiere, la lotta al narcotraffico, alla criminalità organizzata e al terrorismo.

Il Día de la Hispanidad rappresenta dunque anche un momento di riflessione sull'impegno quotidiano delle forze dell'ordine e sul valore dei principi di servizio e sacrificio che le animano.

Le parole del Presidente Danilo Bianchini

o concreto di amicizie e di collaborazione tra chi, in Italia e in Spagna, serve lo Stato con la stessa passione e lo stesso spirito di



"Anche quest'anno ANSI España è onorata di rendere omaggio ai nostri amici della Guardia Civil, con cui condividiamo valori profondi di servizio, onore e dedizione al dovere – ha dichiarato il presidente Danilo Bianchini. –

La nostra presenza qui non è solo un gesto simbolico, ma un segn

ANSI España ha partecipato alla cerimonia per la Vergine del Pilar, Patrona della Guardia Civil

Il Comune di Granadilla de Abona, attraverso il Dipartimento di Partecipazione Cittadina guidato da Adaisy Arias, e con la collaborazione del consigliere José Sanabria, ha annunciato la riapertura del celebre Casino di Granadilla, uno spazio storico che torna ad aprire le sue porte per diventare un punto di incontro, socializzazione e recupero delle tradizioni locali.

Un progetto per rivitalizzare il centro storico

L'iniziativa si inserisce nel più ampio progetto di dinamizzazione del centro storico del municipio, con l'obiettivo di rilanciare la vita culturale e sociale di Granadilla de Abona, favorendo la partecipazione dei cittadini e la convivenza tra diverse generazioni.

Attività gratuite per tutti

Il Casino proporrà un ricco programma di attività gratuite, che includerà corsi di yoga, danze tradizionali, laboratori di cucito, musica folcloristica, proiezioni di cinema familiare e serate di musica dal vivo. Le attività, che si svolgeranno fino a metà dicembre, rispondono alle richieste dei residenti del centro e dei quartieri vicini.

"Vogliamo restituire vita a questo luogo tanto amato, affinché diventi nuovamente un punto di ritrovo per le famiglie, dove poter godere del cinema, della musica e di attività che mantengano vive le nostre radici e tradizioni", ha dichiarato la consigliera Adaisy Arias.

Un simbolo che torna a vivere

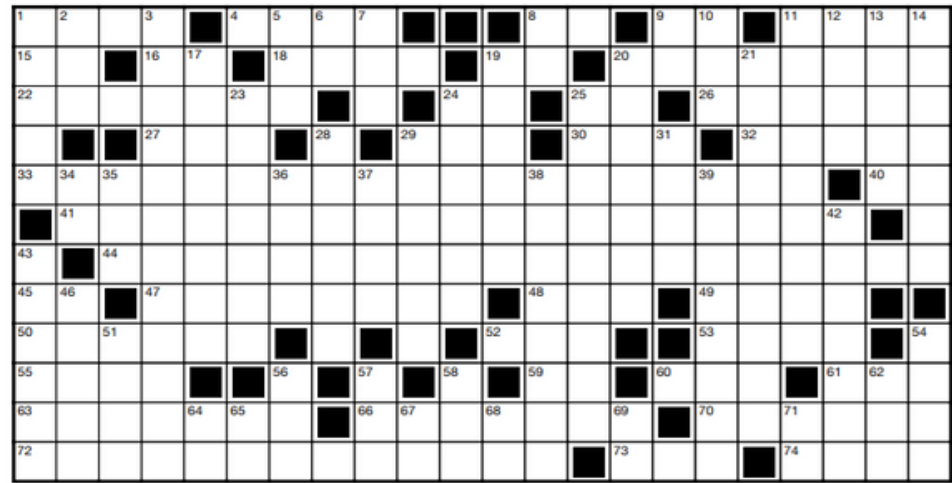
"Questa riapertura rappresenta un punto di svolta nella rivitalizzazione del centro storico di Granadilla. Manteniamo l'impegno preso con i cittadini, offrendo un progetto partecipato, completo e ricco di entusiasmo", ha aggiunto Arias.

Lo storico Casino di Granadilla, che per decenni fu un punto di ritrovo per la comunità, torna così a essere un simbolo dell'identità locale, rinnovato nella sua offerta ma fedele alla propria essenza culturale e sociale.

Iscrizioni e partecipazione

Chi desidera prendere parte alle attività potrà iscriversi direttamente presso il Casino, durante il pomeriggio, dove sarà possibile informarsi sulla disponibilità dei posti e sul calendario delle iniziative.

Il Dipartimento di Partecipazione Cittadina invita l'intera popolazione a unirsi a questa nuova fase del Casino di Granadilla, partecipando alle serate di cinema, ai laboratori e agli eventi musicali che riporteranno questo spazio a essere il cuore pulsante della vita comunitaria del municipio.



Cruciverba

di M. Boralì

ORIZZONTALI: 1. Riunisce paesi petroliferi - 4. Può finire sotto le scarpe - 8. Contengono burro - 9. Trasformano nubi in incubi - 11. Attraversa un Land minerario - 15. Parolina che fa cambiare stato - 16. Ovvio in principio - 18. Si porta al dito - 19. I confini di Orël - 20. Li distingue la marca - 22. Sorge sul Guadalquivir - 24. L'alieno cinematografico creato da Steven Spielberg - 25. Al termine delle prove - 26. Cittadina francese famosa per le ceramiche - 27. Verde ranocchia arboricola - 29. Pubblico Registro Automobilistico - 30. L'organizzazione con i fedayn - 32. Il fisico danese Bohr - 33. Re inglese figlio di Enrico II - 40. Sono comuni al legno, al ferro e al vetro - 41. Intrattenimenti composti da diversi numeri - 44. Consentono di stringere bulloni con la... forza desiderata - 45. Divinità egizia - 47. Preparata atleticamente - 48. In quelle di marzo ven-

ne assassinato Giulio Cesare - 49. Grandi cervidi norvegesi - 50. Una popolazione biblica - 52. È il doppio di "tri" - 53. Un gas per le insegne pubblicitarie - 55. Piacciono ai cinefili - 59. Il do di un tempo - 60. Torrenti... poetici - 61. "Fuori" a Wimbleton - 63. I termini che si sommano - 66. Elias che scrisse il poema epico *Kalevala* - 70. Vi risiedeva Minosse - 72. Quella moderna sfrutta le intuizioni di Democrito - 73. Risponde per le rime - 74. Lo sciatellino amico di Cip.

VERTICALI: 1. Il sogno di molti attori - 2. Antonino tra gli imperatori - 3. Un famosissimo manoscritto di Leonardo - 5. Aria greve e calda - 6. A Stoccarda è "König" - 7. La Negri de *Il libro di Mara* - 8. I limiti di Bell - 9. Scritte in giro - 10. Un'isola del mar Egeo - 11. Russo all'epoca di Krusciov - 12. Tenebrose per il poeta

- 13. Scimmia sudamericana - 14. Litigiose - 17. Animale alato - 19. Gallinaccio selvatico molto apprezzato - 20. Si trattano in conchiera - 21. Fritz che fu nuotatore e pallanuotista - 23. Gareggiò con Coppi - 24. Una donna da ricordare - 25. Antica provincia slava - 28. Un liquore digestivo - 29. Nette, non sporche - 31. Frutti vagamente conici - 34. Un po' isolato - 35. Un codice (sigla) - 36. Il Fleischer animatore di *Popeye* - 37. Si fa al botteghino - 38. Lo è una vittoria con il minimo scarto - 39. Relativo alla lingua d'oil - 42. Ricchi di succosi chicchi - 43. Fu un leader palestinese - 46. Secche per la siccità - 51. Il nome di Manuzio - 54. Un "alt" sull'asfalto - 56. Dove va chi se ne va - 57. Prefisso per sale - 58. Cuculide rampicante brasiliano - 62. Non deve diventare abuso - 64. Tra il sì e il no - 65. Iniziali di Alighieri - 67. Sillaba sacra dei *Veda* - 68. Centro di lancio - 69. Si offre con i pasticcini - 71. In loco.



SOLUZIONI PAG.19

NUMERI UTILI

per POLIZIA, AMBULANZA e VIGILI DEL FUOCO chiamare il 112

URGENZE:

Informazioni generali Gobierno de Canarias: 012
Vigili del fuoco: 080
Protezione civile: 92282202-922606060
Guardia civil: 062
Ospedale universitario de canarias: 922678000
Ospedale de la candelaria: 922602000-902602132
Hospiten sur: 900200143
Ambulanza: 061
Croce rossa: 92281800
Farmacia di guardia <https://farmaciatenereife.com>

CONSOLATO

Per gravi emergenze l'Ufficio consolare assiste esclusivamente i cittadini italiani anche fuori dall'orario d'ufficio, con le seguenti modalità:

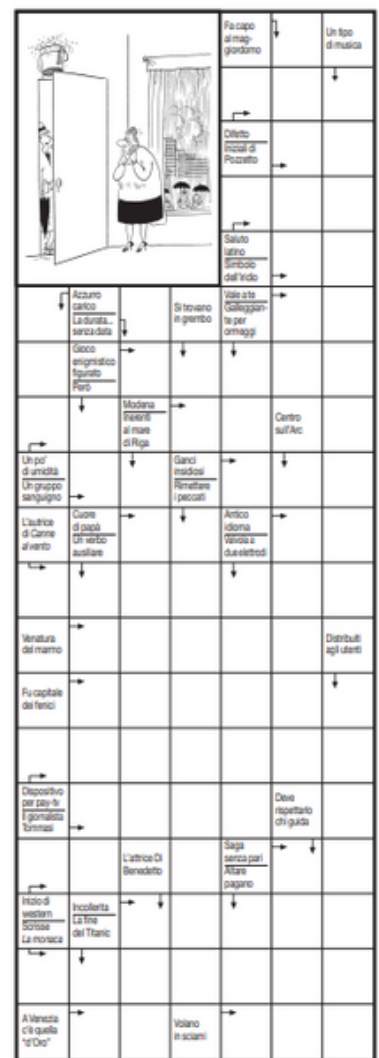
- tutti i giorni dalle ore 9:00 alle ore 22:00
- Telefono cellulare: ATTENZIONE STATE CHIAMANDO UN CELLULARE PER GRAVI EMERGENZE (+34) 630.051.176

Per gravi e reali emergenze al di fuori dell'orario di attivazione del cellulare di emergenza è possibile chiamare il Funzionario di Turno del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale al n. (+39) 06 - 36.91.26.66.

Tali numeri sono riservati SOLO ED ESCLUSIVAMENTE PER SITUAZIONI DI COMPROMESSA GRAVE EMERGENZA che richiedono interventi immediati

Autodefinito

di G.M. Contini



Assistenza e supporto nella gestione delle pratiche a tutti i cittadini italiani

Servizi offerti:

- richiesta rinnovo carta d'identità / passaporto
- trascrizione nascita/ matrimonio, ecc.
- richiesta NIE bianco / verde
- iscrizione aie
- consulenza e assistenza al cittadino

CORSI GRATUITI DI SPAGNOLO BASE:



LUNEDÌ e MERCOLEDÌ 16:00-17:30
Impara con noi lo Spagnolo!
Chiamaci per maggiori informazioni!!



CONTATTACI

REGISTRO@ANSIESPANA.EU



Enteromix: il vaccino russo contro il cancro ora in sperimentazione in Europa



Si chiama Enteromix ed è presentato come il “vaccino russo contro il cancro”. Il trattamento, sviluppato da un team di ricercatori russi, è attualmente in fase di sperimentazione in Serbia, dove vengono testati i suoi effetti sulle metastasi da melanoma e da tumore al colon.

Secondo gli accordi tra Vladimir Putin e il presidente serbo Aleksandar Vučić, le prime dosi dovrebbero essere distribuite nel 2026 e preparate presso l'Istituto Torlak di Belgrado. Il protocollo, inoltre, prevede che il trattamento possa essere somministrato anche a pazienti provenienti dal resto d'Europa.

Non un vaccino preventivo ma un trattamento terapeutico. Nonostante il nome, Enteromix non è un vaccino nel senso tradizionale: non previene l'insorgenza del cancro, ma agisce come trattamento. Si basa sull'inoculazione di quattro virus non patogeni, studiati per attaccare selettivamente le cellule tumorali e ridurre la massa del 60-80%.

La produzione del composto è rapida — appena sette giorni di laboratorio — ma la comunità scientifica internazionale mantiene un atteggiamento prudente. Finora, i dati diffusi non sono stati sottoposti a revisione indipendente e i primi risultati sono stati illustrati solo al Forum economico di San Pietroburgo, senza la presenza di esperti internazionali.

I test clinici e i dubbi della comunità medica

I test clinici sono iniziati nel giugno 2025 su un gruppo di 48 volontari tra i 18 e i 75 anni. La sperimentazione è coordinata dall'ex ministra russa della Salute Veronika Skvortsova. Tuttavia, oncologi e ricercatori europei ricordano che le terapie standard — chirurgia, radioterapia e chemioterapia — restano i trattamenti fondamentali e comprovati contro i tumori.

La diplomazia dei vaccini

L'intesa tra Mosca e Belgrado ricorda quella raggiunta durante la pandemia di Covid-19 per la produzione del vaccino Sputnik V. Anche allora la Serbia si era offerta come piattaforma europea per il farmaco russo. Oggi la collaborazione si rinnova, ma in un contesto politico più complesso: Belgrado è fortemente dipendente dal gas russo e la fine delle forniture europee prevista per il 2026 sta mettendo il Paese in difficoltà energetica.

In questo scenario, la cooperazione scientifica con Mosca assume anche un valore diplomatico. Mentre la comunità scientifica attende conferme sui reali risultati di Enteromix, la Serbia si propone ancora una volta come ponte tra la Russia e l'Europa.

Le nuove frontiere nella lotta al cancro: anticorpi coniugati, biopsia liquida e test del sangue

Al congresso europeo di oncologia di Berlino le terapie più innovative per diagnosi e cura dei tumori

Al Congresso annuale della Società Europea di Oncologia Medica (ESMO), in corso a Berlino, oltre 37 mila specialisti da tutto il mondo si confrontano sulle più recenti innovazioni in campo oncologico. Dalle terapie mirate con anticorpi coniugati ai test del sangue capaci di individuare oltre 50 tipi di tumore prima dei sintomi, fino alle nuove strategie per i tumori della vescica, la ricerca offre oggi strumenti sempre più precisi ed efficaci.

«Il futuro dell'oncologia è già qui, e in parte è già realtà», sottolinea Giuseppe Curigliano, presidente di ESMO e direttore della Divisione di sviluppo di nuovi farmaci dell'Istituto Europeo di Oncologia di Milano.

Gli anticorpi coniugati: la nuova generazione dei farmaci mirati

Gli anticorpi coniugati (ADC) rappresentano una delle scoperte più promettenti.

«Sono composti da due elementi: un anticorpo monoclonale, progettato per riconoscere in modo selettivo le cellule tumorali, e un chemioterapico ad alta potenza che viene rilasciato direttamente sul bersaglio», spiega Curigliano.

Questa combinazione consente una maggiore efficacia e minori effetti collaterali, poiché la sostanza tossica agisce solo dove serve, risparmiando le cellule sane.

Tra i farmaci più studiati, il Trastuzumab deruxtecan — già utilizzato per il carcinoma mammario — è al centro di nuove ricerche anche su tumori del polmone e della vescica, confermando il potenziale degli ADC come pilastro delle terapie del futuro.

Biopsia liquida: diagnosi più semplice e meno invasiva

Sul fronte diagnostico, la biopsia liquida si conferma un passo decisivo verso la diagnosi precoce e il monitoraggio personalizzato. Come spiega Massimo Di Maio, direttore dell'Oncologia Medica 1U dell'Ospedale Molinette di Torino, si tratta dell'analisi del DNA tumorale circolante (ctDNA) presente nel sangue o in altri fluidi biologici.

Con un semplice prelievo, è possibile valutare l'evoluzione della malattia in tempo reale e indirizzare la scelta terapeutica più appropriata.

È una procedura non invasiva e sempre più diffusa: consente di rilevare la malattia minima residua e individuare mutazioni specifiche da colpire con farmaci mirati, migliorando l'efficacia delle cure.

Test del sangue e tumore della vescica: nuove prospettive

Tra le innovazioni presentate al congresso figura lo studio Pathfinder 2, che valuta il test del sangue “Galleri” sviluppato dall'azienda Grail. Il test promette di individuare precocemente oltre 50 tipi di tumore, prima ancora della comparsa dei sintomi.

finca3roques 822 62 10 66

FINCA TRES ROQUES

RESTAURANTE • BODEGA

Pur non essendo ancora disponibile sul mercato, il suo impiego potrebbe rivoluzionare la diagnosi oncologica. Tuttavia, Di Maio avverte: «È necessario evitare un eccesso di esami inutili e il rischio di ansia nei pazienti».

Per quanto riguarda il carcinoma della vescica, i nuovi studi presentati a Berlino potrebbero modificare gli standard terapeutici. Fino a oggi, nelle forme superficiali si utilizzava il BCG, un batterio iniettato nella vescica dopo la rimozione del tumore.

Per le forme più gravi, la terapia standard da vent'anni è la chemioterapia preoperatoria seguita da chirurgia, ma il rischio di recidiva resta alto. Le nuove terapie mirano a ridurre questo rischio e migliorare la sopravvivenza.

In Italia, il carcinoma della vescica è il quarto tumore più comune dopo i 50 anni, con circa 29.700 nuovi casi all'anno, di cui oltre 24 mila tra gli uomini, ma in aumento anche tra le donne.

Oncologia di precisione: la cura su misura per ogni paziente

L'oncologia di precisione rappresenta oggi una delle principali rivoluzioni in corso.

Le terapie non si basano più solo sull'organo colpito, ma sulle mutazioni genetiche presenti nel tumore di ciascun paziente.

«Le alterazioni del DNA sono ormai la chiave per scegliere la terapia più efficace e personalizzata», sottolinea Curigliano.

Un paziente su quattro potrebbe beneficiare di una terapia mirata, e in Italia si stimano oltre 31 mila nuovi casi di cancro ogni anno legati a mutazioni genetiche.

Antitrust indaga su Philip Morris: “Pubblicità ingannevole sui prodotti senza fumo”

Nel mirino dell'Agcm le espressioni “senza fumo” e “un futuro senza fumo”, ritenute potenzialmente fuorvianti per i consumatori.

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (Agcm) ha avviato un'istruttoria nei confronti di Philip Morris Italia S.p.A. per una presunta pratica commerciale scorretta legata alla promozione dei prodotti “innovativi senza fumo”.



Secondo l'Antitrust, la società avrebbe utilizzato espressioni come “senza fumo”, “un futuro senza fumo” e “prodotti senza fumo” in modo potenzialmente ingannevole e omissivo, inducendo i consumatori a ritenere che tali dispositivi — pur non prevedendo combustione — siano privi di rischi per la salute o meno nocivi rispetto alle sigarette tradizionali. L'Autorità sottolinea invece che anche questi prodotti possono provocare effetti dannosi e generare dipendenza,

motivo per cui la comunicazione commerciale deve essere formulata con particolare chiarezza e trasparenza.

Ispezioni e accertamenti

Nel corso dell'indagine, i funzionari dell'Agcm — con il supporto del Nucleo Speciale Antitrust della Guardia di Finanza — hanno effettuato ispezioni nelle sedi di Philip Morris Italia e della Philip Morris Manufacturing & Technology Bologna, al fine di acquisire documenti e materiali utili a verificare la correttezza delle pratiche promozionali adottate dall'azienda.

L'obiettivo dell'Autorità è accertare se la comunicazione della multinazionale rispetti i principi di trasparenza e veridicità previsti dalla normativa, in particolare in un settore — quello dei prodotti alternativi al fumo tradizionale — che coinvolge direttamente la tutela della salute dei consumatori.

La multinazionale Chiquita sbarca in Italia e ‘minaccia’ il futuro del platano Canario

La storica compagnia statunitense Chiquita, fondata nel 1899 dal ferroviere Minor Keith con il nome di United Fruit Company, punta con decisione sull'Europa e mette nel mirino l'espansione del platano delle Canarie. L'azienda ha infatti costruito a Cortenuova, in provincia di Bergamo (Lombardia), il suo più grande centro di maturazione dell'Unione Europea e ha avviato in Sicilia una piantagione pilota con 20.000 piante di banana, con l'obiettivo di iniziare la commercializzazione entro la metà del 2026.

L'interesse italiano per il modello canario

Nel settembre scorso, una delegazione italiana ha visitato le Canarie nell'ambito del Piano Settoriale Agroalimentare del Platano delle Canarie IGP, per conoscere da vicino i processi produttivi locali. La missione, organizzata da Proexca (l'ente per la promozione estera del Governo delle Canarie) in collaborazione con Asprocan (Associazione dei Produttori di Platano delle Canarie), includeva rappresentanti dei supermercati Coop, dell'azienda di maturazione Fruttital SRL e dell'operatore spagnolo Hermanos Fernández López. L'iniziativa si inserisce in una strategia volta ad ampliare la presenza del platano canario sul mercato italiano, un percorso già avviato nel 2012 con la prima campagna promozionale in Germania, conclusa con accordi con le grandi catene Karstadt e Kaufhof.

“Ci stanno mangiando la fetta di mercato”

«Stanno pianificando una logistica tale da inondare il mercato europeo», avverte Theo Hernando, segretario generale di Asaga Canarias Asaja, commentando le mosse del colosso americano, favorito anche dal trattato di libero scambio tra UE e Mercosur.

«Arriviamo tardi alla diversificazione che volevamo fare per non dipendere solo dal mercato peninsulare, anche sul fronte del platano biologico», aggiunge.

Hernando invoca unità e coordinamento nel settore:

«Oggi esportiamo il platano canario con venti marchi diversi, ognuno con i propri imballaggi, trasporti e distribuzione: un caos totale. Se continuiamo a dividerci, Chiquita riderà di noi».

Un colosso logistico da record

Il nuovo centro logistico Gimatrans di Chiquita, esteso su 5.000 metri quadrati, dispone di 24 celle di maturazione a doppio livello e due linee di confezionamento ad alta velocità, capaci di produrre fino a 45 confezioni al minuto.

La struttura garantisce una maturazione uniforme in cinque giorni, con una rotazione non superiore a una settimana. Le banane arrivano dai porti di Vado Ligure, Civitavecchia, Salerno e Gioia Tauro.

“La banana italiana non sarà solo un'etichetta”

Secondo Costabile Romano, direttore commerciale di Chiquita in Italia, la nuova esperienza siciliana rappresenta una doppia opportunità:

«Da un lato, rafforza il legame con i consumatori italiani, sensibili all'origine dei prodotti e da sempre affezionati a Chiquita. Dall'altro, contribuirà a migliorare la produzione locale inserendola in un contesto internazionale. La banana italiana non sarà solo un'etichetta, ma una dichiarazione d'intenti: vogliamo che i consumatori sentano questo legame».

Il grido d'allarme dei produttori canari

Nel frattempo, la Piattaforma Agraria Libera delle Canarie (Palca) e il movimento “Por un Precio Justo y Auténtico del Plátano” lanciano l'allarme:

«Il settore è sull'orlo del collasso e le amministrazioni non reagiscono di fronte al crollo dei prezzi e all'avanzata incontrollata delle infestazioni».

Il loro messaggio è chiaro: «Così non si salva il platano delle Canarie».

E mentre Chiquita consolida la sua presenza nel Mediterraneo, molti nell'Arcipelago temono che quella buccia di banana a terra sia il segnale di una grande scivolata annunciata per l'economia canaria.



ARIETE

Oln prima linea da sempre, nemmeno questa volta ti tiri indietro. Al contrario trascini tutti in avanti, conduci, inciti, tieni alta, altissima la bandiera. La tua specialità è aprire varchi nelle menti e nei cuori, aperture e sguardi coraggiosi che fanno paura a tutti quelli che diventeranno tuoi detrattori. Si divide il mondo quando prendi posizione, tra quelli che ti attaccano e quelli che ti amano. Non ti interessa degli uni né degli altri. Tu sei fedele solo al tuo spirito indipendente che guidato da uno splendido Marte, per una volta ti salva dall'altare del capro espiatorio.

TORO

Lo sguardo si è fatto più timido, sfuggente. E comunque determinato. I sospetti del sentimento durano come folate di vento. Non c'è da preoccuparsi se scuotono il fogliame dei pensieri e agitano i colori delle tue relazioni. C'è una fiducia di fondo che non si abbatte così facilmente. Ti senti al sicuro mentre cammini verso un'idea condivisa di pace e la tua ratio si piega senza resistenze al cospetto di una potenza collettiva che non ha bisogno di essere spiegata. Esiste, è concreta, si muove e cresce lentamente, progressivamente. Ti piace perché somiglia molto al tuo modo di essere.

GEMELLI

Cammineresti su una gamba sola per difendere una libertà violata, un'idea rubata. Marte e Mercurio in opposizione ti agitano e ti stimolano, accendono scintille che ti fanno dire cose che non avresti mai detto, toccare luoghi che non avresti mai considerato, sbuffare su lavori che avresti amato. Ti senti sull'orlo, in oscillazione perpetua fra individualismo e spirito sociale, fra necessità di un due e di almeno tre prese d'aria. Inutile dire di no agli istinti, alle micro ribellioni piene di divertita adrenalina, purché restino nei confini di qualche giornata isolata.

CANCRO

Sulla scia di un ottobre emotivamente impegnativo, il mese a venire è di quelli in cui non ci sia annoia. Venere si sposta dalla Bilancia allo Scorpione e gli affetti, dal gatto ai partner passando per i vecchi amici, tornano più vicini, palpabili, realistici. Fine di quel senso di isolamento e spiacevole incomprensione che ti aveva attraversato nel recente passato. Puoi abbracciare la causa condivisa di chi scende in strada, ora che negli sguardi altrui vedi la possibilità di condividere anche la tua, che osserva dall'alto del balcone, tra le foglie della monstera e quelle del banano.

LEONE

Se non saranno applausi, saranno comunque vivi e sinceri complimenti. Se ti unisci a un movimento, aderisci a un gruppo o comunichi su uno dei canali possibili, diventi immediatamente riconoscibile, perché ci metti il cuore, la passione, l'orgoglio e quell'incoscienza coraggio che ti espone sempre un pò più del dovuto. E allora fioccano le critiche - che ormai ti scivolano via come acqua fra le dita -, si scostano i finti amici - che ormai hai imparato a selezionare - ma soprattutto si accendono gli occhi di chi ancora non aveva visto la tua luce e tutto lo spazio che può illuminare.

BILANCIA

C'è sempre un motivo per andare oltre, per andare avanti. E che lo chiamino idealismo, sogno ad occhi aperti o follia poco importa. È una forza innata che ti sorregge e che trova sempre la chiave per infondere fiducia anche negli altri. Quando poi si tratta del bene comune, di coppia, di famiglia, di classe, di popolo, questa forza diventa implacabile e assorbe ogni tuo pensiero. Marte e Mercurio ti trasformano in una dinamo che dal movimento genera energia e calore, bollori da far invidia a un vulcano, alla faccia di quelli che ti accusano di freddezza e indecisione.

VERGINE

È da secoli che l'essere umano si interroga sul senso, tra materialisti e spiritualisti, progressisti e conservatori. Poi ci sei tu, che segui la filosofia dell'umano come ingranaggio di qualcosa di più ampio. Che ognuno faccia la sua parte al meglio e il meccanismo del mondo funzionerà benissimo. Tanti piccoli "uno" risvegliano l'Uno, che li sovrasta e li guida dai luoghi più misteriosi dell'universo. Con Marte e Mercurio in quadratura fare il proprio pezzettino non è un lavoro sempre facile, c'è sempre qualcuno che preferisce dividere o scavalcare e possedere il territorio altrui.

SCORPIONE

Azione e pensiero, pensiero e azione. Sei una macchina instancabile che produce idee nel momento stesso in cui le realizza e dribbla l'ostacolo che fa la voce grossa, ma tanto è mille volte più lento di te. Nei pochi e sinceri momenti di pausa si apre nella mente una finestra che vorrebbe essere spalancata, a cornice di un mondo che ancora non conosci ma intuisce dacché sei qui. Lo spirito vuole la sua parte, e non è una questione archiviabile per chi come te è destinato al lontano, all'infinito, al senso, agli spazi davvero sconfinati e inesplorati dell'esistenza.

SAGGITARIO

Azione e pensiero, pensiero e azione. Sei una macchina instancabile che produce idee nel momento stesso in cui le realizza e dribbla l'ostacolo che fa la voce grossa, ma tanto è mille volte più lento di te. Nei pochi e sinceri momenti di pausa si apre nella mente una finestra che vorrebbe essere spalancata, a cornice di un mondo che ancora non conosci ma intuisce dacché sei qui. Lo spirito vuole la sua parte, e non è una questione archiviabile per chi come te è destinato al lontano, all'infinito, al senso, agli spazi davvero sconfinati e inesplorati dell'esistenza.

CAPRICORNO

Quanto ti piace l'approccio diretto e frontale, l'assenza di significati laterali che fanno solo perdere tempo. La faccenda deve essere una e chiara, e non resta altro che affrontarla. Nemmeno l'amore, neppure le passioni dovrebbero essere così complicati e contorti, che si arrivi a un accordo e non se ne parli più. Venere in buon aspetto è una possibilità di pace contrattuale, salda, chiara, rocciosa e dominata da chi come te è in una posizione di forza. A te il compito di trasformarla in una pace emotiva, affettiva, alla pari, capace di dare voce e spazio anche alla fragilità.

ACQUARIO

Nessuno si ribellerà al posto tuo. O forse sì, ma lo farà per il carico ricevuto di una tua potentissima proiezione inconscia. Il disavanzo di rabbie inesprese, trasgressioni vietate, libertà violate e giochi sospesi finisce nello scarico sotterraneo di chi ne sarà agito in maniera scellerata e scomposta, senza un briciolo della tua capacità democratica e diplomatica. Marte e Mercurio in sestile ti aiutano a ribaltare la situazione, a interrompere la catena del sacrificio e della fatica silenziosa. Una tua notte brava, divertita e senza giudizi di troppo può far bene al mondo intero.

PESCI

Da sotto, da sopra, da destra e da sinistra. Così dovrebbe circolare lungo le arterie del mondo il sangue della tua compassione, così stanco di essere avvelenato in ogni angolo dell'universo e momento della giornata. Venere e Giove ti offrono vie d'uscita e di salvezza, respiri profondi che depurano i pensieri, momenti di piacevole abbandono che ti riconciliano alla vita e oltre. Si azzittiscono i verbi del quotidiano, smettono di piangere i bambini, ti salutano in festa i cani del vicino, lo scoiattolo ti fissa e inclina il musetto alla bellezza della musica che ti suona dentro.

* Rebus: GI unge R a L; lame TA = giunger alla meta; asse N; zebre V, I = assente brevi; PI perde colla TO = "paper" decollano.





+34 617 088 444



@arya.asadorelpalmmar

arya

ASADOR EL PALM-MAR
CARNE E PESCE ALLA BRACE

Da Mercoledì a Domenica
13:00 - 22:30



EDITORE: Asociación de Nobles Suboficiales Italianos y Españoles (ANSI España)

CIF G10772762

N. DEPOSITO LEGAL: TF367-2024

DIRETTORE RESPONSABILE: MARIO BRIGLIANO

CONTATTI: +34 681 01 67 66

EMAIL: info@tenerifenotizie.es

WEB: www.tenerifenotizie.es www.tenerifenoticias.es

INSTAGRAM: #tenerifenotizie.es

FACEBOOK: #Tenerifenotizie.es #Quotidiano Tenerifenotizie



VISITA
LA NOSTRA PAGINA WEB
E
SCARICA LA TUA COPIA!!